

LO STATO DEL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

La situazione al
31.12.2000



Paolo Cadrobbi

*Direttore Generale ARPAV
(Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto)*

Indice

Introduzione	pag. 1
1. Metodologia	pag. 2
2. Lo stato del Sistema Agenziale al 31.12.2000	
2.1 L'attivazione delle Agenzie Ambientali	pag. 3
2.2 L'analisi dei dati	
2.2.a Organizzazione e risorse delle Agenzie Ambientali	pag. 7
2.2.b L'attività delle Agenzie Ambientali	pag. 10
2.2.c Le reti di controllo ambientale	pag. 10
2.2.d Flussi Informativi, comunicazione ed educazione ambientale	pag. 15
2.2.e Il " Sistema Qualità" nelle Agenzie Ambientali	pag. 18
3. Quali prospettive per il Sistema Agenziale in un'ottica di Sviluppo Sostenibile?	pag. 19
3.1 COSA E' STATO FATTO...	pag. 20
3.2 COSA RESTA ANCORA DA FARE...	pag. 21
Allegato 1 Sintesi delle funzioni delle Agenzie Ambientali estrapolate dalle leggi istitutive	
Allegato 2 Tavole statistiche	

Introduzione

A partire dal 1998 l'A.R.P.A.V. ha predisposto una rilevazione volta a fornire un quadro generale circa l'attivazione da parte delle singole Regioni delle Agenzie Ambientali, in attuazione della Legge 61/94. Attraverso l'aggiornamento annuale delle informazioni è stato così possibile seguire l'evolversi temporale del Sistema Agenziale, sia in termini di attivazione sia, in termini più analitici, di risorse, competenze acquisite e modalità di svolgimento delle attività.

La prima parte della pubblicazione è dedicata, anche attraverso l'utilizzo di alcuni prospetti riassuntivi, all'analisi dei dati raccolti al 31.12.2000 e alla valutazione delle prospettive di sviluppo del Sistema Agenziale.

Nella seconda parte della pubblicazione sono riportati alcuni schemi di sintesi sulle funzioni e attività svolte dalle Agenzie per l'Ambiente, estrapolate dalle leggi istitutive delle singole Agenzie.

Seguono, in allegato, le tabelle riassuntive contenenti i dati raccolti al 31.12.2000.

1. Metodologia d'indagine

La rilevazione si propone di effettuare una fotografia della situazione del Sistema Agenziale cercando di uniformare, attraverso la standardizzazione delle schede di raccolta dei dati, le informazioni provenienti da ciascuna Agenzia, rendendole quindi confrontabili e riassumibili attraverso sintesi quantitative.

L'indagine, quest'anno, è stata articolata in 18 schede di rilevazione i cui contenuti sono riportati a fine pubblicazione unitamente alle tabelle tematiche di sintesi. Gli ambiti di indagine spaziano dagli aspetti organizzativi a quelli prettamente tecnici di svolgimento delle attività di controllo o di altre attività strumentali al perseguimento degli obiettivi istituzionali degli enti.

Al 31.12.2000 alcune Agenzie di recente istituzione (Molise e Sicilia) non erano ancora operative. Per esse il riferimento temporale di rilevazione è stato posticipato al 30.09.2001, al fine di consentire la raccolta di informazioni.

Le Agenzie che hanno partecipato alla rilevazione sono 17, anche se i dati pervenuti dalle singole Agenzie non sempre coprono la totalità delle informazioni richieste. Tra le ARPA operative, Lazio e Friuli Venezia Giulia non hanno partecipato all'aggiornamento.

2. Lo stato del Sistema agenziale al 31.12.2000

2.1 – L'attivazione delle Agenzie Ambientali

La legge 61/94 ha sancito la nascita del Sistema delle Agenzie Ambientali con l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e il passaggio al Sistema Agenziale delle competenze in campo ambientale relativamente alle attività di prevenzione, controllo, supporto tecnico scientifico alla programmazione e all'attività svolta dagli enti locali, ricerca e informazione. Il recepimento da parte di ogni singola Regione o Provincia autonoma si è tradotto con l'emanazione di leggi istitutive delle Agenzie; tale processo si è evoluto in tempi differenti, condizionatamente alle singole realtà politico-amministrative regionali e provinciali.

Dalla Terza Conferenza delle Agenzie Ambientali ad oggi è possibile apprezzare l'istituzione delle rispettive Agenzie da parte di tutte le Regioni, come evidenziato dalla Figura e dal Prospetto 1, fatta eccezione per la Sardegna il cui disegno di legge è attualmente all'esame delle competenti commissioni consiliari. Ancora più importante come risultato è l'avvio in termini operativi di Agenzie di recente istituzione (Prospetto 2) quali Calabria, Molise e Sicilia, aiutate in questo decollo dalle ARPA del Centro Nord nell'ambito del Progetto Speciale "Agenzie nel Mezzogiorno" promosso da ANPA. La Puglia, sebbene istituita nel gennaio 1999, non ha ancora concretamente attivato la propria organizzazione.

Il quadro generale mostra quindi la pressoché totale copertura del territorio nazionale in termini di concreta attivazione della rete delle Agenzie Regionali Ambientali a completamento del quadro nazionale che vede il Ministero dell'Ambiente in qualità di soggetto politico e l'ANPA quale organo tecnico-scientifico.

Prospetto 1: **Istituzione delle Agenzie per l'Ambiente (Legge 61/94)**

➤ **AGENZIE PER L' AMBIENTE ISTITUITE E OPERATIVE**

ANPA	Legge 21 gennaio 1994, n. 61
Piemonte	L.R. 13 aprile 1995, n. 60
Toscana	L.R. 18 aprile 1995, n. 66
Emilia-Romagna	L.R. 19 aprile 1995, n. 44
Liguria	L.R. 27 aprile 1995, n. 39
Valle d' Aosta	L.R. 4 settembre 1995, n. 41
Provincia di Trento	L.P. 11 settembre 1995, n. 11
Provincia di Bolzano	L.P. 19 dicembre 1995, n. 26
Veneto	L.R. 18 ottobre 1996, n. 32
Basilicata	L.R. 19 maggio 1997, n. 27
Marche	L.R. 2 settembre 1997, n. 60
Friuli Venezia-Giulia	L.R. 3 marzo 1998, n. 6
Umbria	L.R. 6 marzo 1998, n. 9
Campania	L.R. 29 luglio 1998, n. 10
Abruzzo	L.R. 29 luglio 1998, n. 64
Lazio	L.R. 6 ottobre 1998, n. 45
Calabria	L.R. 3 agosto 1999, n. 20
Lombardia	L.R. 14 agosto 1999, n. 16
Molise	L.R. 13 dicembre 1999, n. 38
Sicilia	L.R. 3 maggio 2001, n. 6

➤ **AGENZIE PER L' AMBIENTE ISTITUITE**

Puglia	L.R. 22 gennaio 1999, n. 6
---------------	----------------------------

➤ **AGENZIE PER L' AMBIENTE IN ATTESA DI APPROVAZIONE DELLA LEGGE**

Sardegna	
-----------------	--

Prospetto 2: **Avvio operativo delle Agenzie Ambientali**

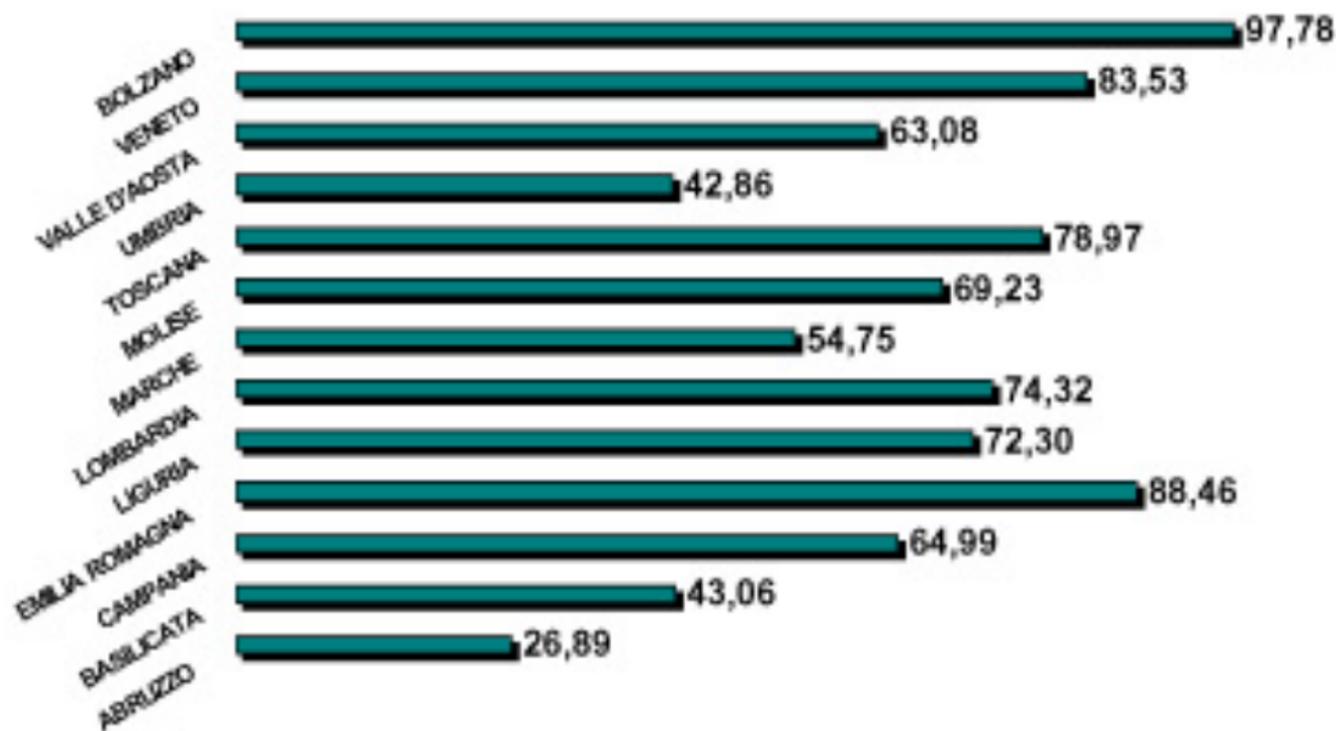
Toscana	1 Gennaio 1996
Bolzano	1 Febbraio 1996
Trento	1 Marzo 1996
Emilia - Romagna	2 Maggio 1996
Piemonte	1 Gennaio 1997
Valle D'Aosta	1 Gennaio 1997
Veneto	3 ottobre 1997
Liguria	1 Gennaio 1998
Basilicata	2 Maggio 1998
Campania	1 Giugno 1999
Marche	28 Ottobre 1999
Lazio	1 Novembre 1999
Abruzzo	1 Gennaio 2000
Friuli Venezia Giulia	1 Gennaio 2000
Umbria	1 Gennaio 2000
Lombardia	1 Febbraio 2000
Calabria	10 Aprile 2000
Molise	2 Luglio 2001
Sicilia	3 Settembre 2001
Puglia	Non è ancora operativa

Prospetto 6 - I FINANZIAMENTI (in miliardi di lire)

	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO			
	1998	1999	2000	2001
ABRUZZO	0	0	3,9	15
BASILICATA	1	7,52	12,15	21,86
CALABRIA	0	0	3	2
CAMPANIA	0	0	30,8	77,7
EMILIA ROMAGNA	109,4	117,9	80	80
FRIULI VENEZIA GIULIA	0	15,95	26,29	(*)
LAZIO	0	1	56	(*)
LIGURIA	41,25	46,8	45,8	46,3
LOMBARDIA	0	0	20,11	89,9
MARCHE	0	4,1	34	34
MOLISE	0	0	8,67	8,99
PIEMONTE	86,06	96,54	109,129	113,03
SICILIA	0	0	0	20
TOSCANA	59,44	66	76	84
UMBRIA	0	0	13	17
VALLE D'AOSTA	5,8	6,1	4	5
VENETO	72,56	98,51	94,61	97,27
BOLZANO	13,84	9,522	9,3	7,26
TRENTO	3,25	3,64	5,12	6,76

(*): dato non fornito

**Prospetto 7 - Percentuale dei dipendenti in servizio
sull'organico teorico al 31.12.00**



2.2 – L'analisi dei dati

2.2.a Organizzazione e risorse delle Agenzie Ambientali

Per quanto attiene gli aspetti organizzativi dal Prospetto 3 emerge la tendenza a prediligere una struttura di tipo decentrato in cui le sedi periferiche rispondono con una certa agilità e tempestività alle esigenze in termini di prevenzione e controllo del territorio di competenza, pur riservando alla Direzione Generale le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo. Diffusa è la scelta tra le Agenzie di esternalizzare i servizi amministrativi e generali (quali servizi di pulizia, manutenzione, mensa, ecc. – Prospetto 4), mentre il 75% delle rispondenti affida a terzi attività connesse ai fini istituzionali dell'Ente attraverso consulenze e collaborazioni. Il Prospetto 5 invece evidenzia come non sia ancora ampiamente attuato il raccordo tra l'aspetto ambientale e quello prettamente sanitario ai fini della valutazione degli effetti sulla salute umana derivanti dalle differenti forme di inquinamento: attualmente circa il 40% delle Agenzie ha provveduto ad attivare strutture competenti in materia di epidemiologia (Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Veneto).

L'analisi delle componenti le risorse finanziarie delle Agenzie vede la quota parte proveniente dal Fondo Sanitario Regionale o Provinciale oscillare in valori che vanno da un massimo dell'1.5% del Molise ad un minimo pari al 0.3% di Trento, anche se riguardo a quest'ultima è necessario precisare che il bilancio di Bolzano e Trento non comprende le spese per il personale in quanto sostenute direttamente dalle Province. A questa fonte di finanziamento si aggiungono le entrate provenienti da altre strutture regionali o da altri Enti, nonché le fonti proprie della singola Agenzia (autofinanziamento), risorse che complessivamente rappresentano percentuali significative (circa 40%) delle entrate totali in Emilia Romagna, Lombardia e Umbria (tabella 2 in allegato). L'ammontare complessivo dei finanziamenti delle singole Agenzie negli anni 1998 – 2001 è riportato nel Prospetto 6.

Tra le Agenzie che hanno approvato la pianta organica è ancora significativo il divario tra personale effettivo e previsto, come si evince dal Prospetto 7, con valori che vanno dal 27% dell' Abruzzo al 98% di Bolzano.

Prospetto 3 Tipologia di organizzazione adottata

- **Centralizzata** Calabria, Lombardia, Marche, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento
 - **Decentrata** Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto
- Non risposto: Molise, Sicilia

Prospetto 4

Esternalizzazione servizi amministrativi e generali

- **SI** TUTTE

Prospetto 5 Attivazione strutture competenti in epidemiologia

- **SI** Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Veneto, (Lombardia e Molise allo studio)
 - **NO** Basilicata, Calabria, Toscana, Bolzano, Trento
- Non risposto: Umbria, Sicilia, Valle d'Aosta

2.2.b L'attività delle Agenzie Ambientali

Secondo quanto prescritto dalle singole leggi istitutive e regolamenti, le Agenzie svolgono le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione ambientale. In continua interazione con le amministrazioni pubbliche e privati, le Agenzie svolgono attività non solo finalizzate alla localizzazione delle fonti di rischio e alla vigilanza e controllo del territorio di competenza, ma anche di supporto tecnico nei confronti degli amministratori locali per lo sviluppo di iniziative e progetti ecosostenibili.

Il trasferimento dal punto di vista giuridico delle competenze alle Agenzie Ambientali per i diversi comparti di attività vede un'acquisizione generalizzata per quanto attiene ai controlli, mentre risulta molto diversificata in termini di supporto tecnico scientifico agli enti locali (pareri, istruttorie, verifiche ispettive). Dai dati raccolti emerge come per i comparti Inquinamento acustico, Industrie a rischio di incidente rilevante, Valutazione d'impatto ambientale e Impiantistica, siano ancora numerose le Agenzie che non hanno acquisito o definito le modalità di svolgimento delle attività (Prospetto 8). Le Agenzie possono anche erogare, sulla base di apposito tariffario, prestazioni a pagamento a favore di terzi, purchè tale attività non risulti incompatibile con l'espletamento dei compiti di istituto. Nelle tabelle dalla 4 alla 12, in allegato, è evidenziato il ricorso da parte delle Agenzie a tale fonte di autofinanziamento.

2.2.c Le reti di controllo ambientale

Le reti di monitoraggio ambientale, attraverso il rilevamento periodico dei fattori ambientali, consentono alle Agenzie di monitorare lo stato dell'ambiente. A tale proposito è importante sottolineare come vi sia una compartecipazione alla realizzazione sul territorio regionale di tale sistema di reti: da una parte i diversi amministratori locali dall'altra le Agenzie Ambientali, con una competenza diretta di quest'ultime diversificata a seconda della specifica realtà regionale.

L'analisi dei dati rivela la forte disomogeneità di situazioni che caratterizza ancora il sistema delle reti di monitoraggio ambientale, con una diversificata partecipazione attiva delle Agenzie Ambientali sia per quanto attiene la gestione sul territorio, con il trasferimento alle Agenzie delle reti presenti sul territorio regionale, ma ancor di più in termini di capillarità delle reti di monitoraggio e quindi di integrazione della situazione preesistente (tabella 13 in allegato).

Relativamente alle reti di monitoraggio dei corpi idrici superficiali si riporta nel Prospetto 9 una sintesi dei dati relativi all'attività di monitoraggio a cui sono state accostate le rispettive superfici complessive per regione dei bacini di competenza.

Prospetto 8 -Le competenze non acquisite o in fase di definizione: i numeri più significativi

AMIANTO	ACQUISITA	NON ACQUISITA		
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Censimenti relativi al Piano Regionale Amianto	8	UMBRIA	ABRUZZO CALABRIA CAMPANIA LIGURIA MOLISE VALLE D'AOSTA	7
ARIA	ACQUISITA	NON ACQUISITA		
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Istruttoria per l'autorizzazione alle emissioni	7		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VENETO	9
INQUINAMENTO ACUSTICO	ACQUISITA	NON ACQUISITA		
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Nulla-osta docum. impatto acustico	5	MARCHE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE TRENTO	11
Parere autorizz. attività temporanee / manifestazioni / spettacoli	6	MARCHE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA BOLZANO	10
Istruttoria approv. piani risan. ac. di imprese	3	MARCHE UMBRIA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	13
Parere nell'istr. approv. piani risan. ac. di imprese	6	CALABRIA MARCHE UMBRIA VENETO	BASILICATA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA VALLE D'AOSTA	10
Supporto classif. Acustica	8	BASILICATA CALABRIA UMBRIA	CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE BOLZANO TRENTO	8
Supporto piani risan. ac. Comunali	6	BASILICATA CALABRIA UMBRIA VENETO	CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	10
IMPIANTISTICA	ACQUISITA	NON ACQUISITA		
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Verifiche periodiche su apparecchi e/o impianti negli ambienti di lavoro	4	CALABRIA	ABRUZZO BASILICATA EMILIA- ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	11
Verifiche periodiche ascensori e montacarichi	5	CALABRIA	ABRUZZO BASILICATA EMILIA- ROMAGNA LOMBARDIA TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	10
Verifiche di impianti tecnologici in ambienti di vita	4	CALABRIA	ABRUZZO BASILICATA EMILIA- ROMAGNA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	11

INDUSTRIE A RISCHIO		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Istr. attività industriali soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99	6	CAMPANIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA	BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA MOLISE TRENTO	8
Verifiche ispettive di cui all'art. 25 sulle attività soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99	7	ABRUZZO CAMPANIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA	BASILICATA EMILIA ROMAGNA TRENTO	7
Verifiche ispettive di cui all'art. 25 sulle attività soggette all'art. 6 del D. Lgs. 334/99	8	ABRUZZO CAMPANIA	BASILICATA EMILIA ROMAGNA VALLE D'AOSTA TRENTO	6
RADIAZIONI NON IONIZZANTI		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Parere radioprotez. nell'istruttoria per rilascio concessione edilizia	6	ABRUZZO CALABRIA MARCHE	BASILICATA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	10
RADIAZIONI IONIZZANTI		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Controllo negli ambienti di lavoro	2	BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	14
Proposizione azioni di bonifica	5	CALABRIA VENETO	CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA	11
RADIAZIONI IONIZZANTI		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Controllo effettuazione azioni di bonifica	5	CALABRIA VENETO	CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA	11
RIFIUTI		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Controllo delle dichiar. fiscali relative al tributo speciale per il conferimento in discarica (ecotassa)	3		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA	12
Istruttoria delle domande di autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento o recupero	6	BASICATA UMBRIA	ABRUZZO CALABRIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO	9
Istruttoria delle domande di autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento o recupero	5	BASICATA UMBRIA	ABRUZZO CALABRIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO	10

SUOLO		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Istruttoria ed approvazione dei progetti di bonifica dei siti contaminati	6	BOLZANO UMBRIA	ABRUZZO CALABRIA EMILIA-ROMAGNA MARCHE MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA	9
Certificazione di avvenuta bonifica di cui all'Allegato 5 del D. M. 471/99	5	BOLZANO VENETO PIEMONTE UMBRIA	BASILICATA EMILIA-ROMAGNA MARCHE MOLISE TOSCANA VALLE D'AOSTA	10
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE		ACQUISITA	NON ACQUISITA	
Attività	n° Agenzie	In fase di definizione	Non acquisita	n° Agenzie
Istr. parere regionale per VIA statale	5		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	11
Istr. Procedura VIA regionale	5		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	11
Istr. Eventuale procedura VIA provinciale	5		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	11
Parere nell'istr. eventuale procedura VIA provinciale	7		ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA LIGURIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA	9

Quale superficie complessiva regionale è stata adottata la stima individuata dal Ministero dell'Ambiente nella Relazione Finale sulle reti di monitoraggio delle acque superficiali¹. La relazione prevede la costruzione di un campione per regioni che includa tutte le differenti tipologie di bacini (da quelli di rilevanza nazionale ai regionali). Il campione sottende circa il 75% del territorio nazionale e l'83% del deflusso totale annuo, quindi può considerarsi senz'altro rappresentativo dell'insieme di riferimento.

Prospetto 9 - Reti di monitoraggio sulla qualità dei corpi idrici superficiali al 31.12.00

CORPI IDRICI SUPERFICIALI	AGENZIE AMBIENTALI					
	ABRUZZO	CALABRIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE
punti e/o stazioni di rilevamento	17	120	169	68	136	118
campioni complessivi analizzati	129	370	1.958	462	1.750	1.114
Superficie totale dei bacini Km ²	6.016	7.474	18.197	3.461	23.857	6.637

CORPI IDRICI SUPERFICIALI	AGENZIE AMBIENTALI					
	MOLISE	PIEMONTE	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO
punti e/o stazioni di rilevamento	44	204	152	41	64	384
campioni complessivi analizzati	540	2.308	1.216	372	623	3.119
Superficie totale dei bacini Km ²	4.023	25.399	16.243	8.279	3.262	13.590

Superficie totale bacini: Fonte Ministero dell'Ambiente, 1993

¹ Ministero dell' Ambiente, S.I.N.A. – RELAZIONE FINALE – Reti di monitoraggio – Acque superficiali. Consorzio I.M.A., 1993

2.2.d Flussi informativi, comunicazione ed educazione ambientale

Un puntuale monitoraggio dello stato dell'ambiente non può prescindere da una tempestiva e coordinata trasmissione, elaborazione e diffusione delle informazioni rilevate; lo sforzo compiuto dalle Agenzie in tal senso si traduce nella realizzazione di un sistema informativo regionale che raccolga e faccia circolare i dati che in esso confluiscono, garantendo adeguati livelli di qualità e di omogeneità.

Su tale fronte, tutte le Agenzie hanno il compito di organizzare, gestire e realizzare il SIRA, fatta eccezione per Calabria, Piemonte e Trento in cui la competenza spetta alle rispettive Regioni e Provincia. Il raggiungimento di tale obiettivo vede le Agenzie diversamente impegnate nella fase di trasferimento della funzione dalla Regione; mentre per Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Valle d' Aosta, Veneto e Bolzano si segnala una gestione diretta del SIRA (Prospetto 10), per quelle di più recente attivazione è ancora in corso il trasferimento della funzione dalla Regione. Tra queste ultime, Campania, Lombardia e Molise devono ancora attivare il processo di realizzazione del sistema informativo.

Congiuntamente all'attività di controllo ambientale, ulteriore compito istituzionale delle Agenzie Ambientali è la prevenzione delle situazioni di criticità per l'ambiente. La realizzazione di attività di informazione, comunicazione, formazione ed educazione ambientale vede le Agenzie impegnate sul fronte della prevenzione ambientale con la promozione culturale e la realizzazione di azioni rivolte a diffondere tra i cittadini, sia in qualità di consumatori che di decisori ed operatori dei diversi settori economici, una corretta sensibilità ambientale.

Attraverso un arricchimento della scheda relativa all'informazione ed educazione ambientale si è voluto indagare più analiticamente tali aspetti (Prospetto 11).

Per quanto attiene specificatamente all'educazione ambientale è apprezzabile l'istituzione nell'ultimo anno di strutture interne preposte a tale attività anche in Lombardia, Marche e Valle D' Aosta, con corrispondente destinazione di risorse economiche. L'intento di organizzare efficacemente l'attività educativa si concretizza nella predisposizione di un piano di educazione ambientale in 9 delle 17 Agenzie censite.

Circa le attività di informazione e comunicazione ambientale, il Piemonte, la Toscana e il Veneto sono le Regioni in cui si è vista una concreta attivazione di tutti i canali preposti all'informazione e comunicazione ambientale: dall'Ufficio Stampa (Piemonte e Veneto) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico con articolazione territoriale, editoria e centro di documentazione, organizzazione di seminari e convegni e partecipazione a rassegne espositive. Complessivamente solo 6 Agenzie su 17 hanno attivato l'Ufficio

Stampa (Prospetto 12) e il Centro di Documentazione e 5 l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Prospetto 13). Per l'editoria soltanto Emilia Romagna, Piemonte e Toscana pubblicano il periodico dell' Agenzia.

Prospetto 10

Agenzie con gestione diretta del SIRA:



SI

Bolzano, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto



NO

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia Marche, Molise, Piemonte, Sicilia, Trento

Prospetto 11

Informazione ed Educazione Ambientale nelle Agenzie Ambientali: schema di sintesi

FUNZIONI	AGENZIE AMBIENTALI
• Diffusione / divulgazione	• ABRUZZO, BOLZANO, CALABRIA, CAMPANIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI-VENEZIA-GIULIA, LAZIO, LOMBARDIA, LIGURIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, SICILIA, TOSCANA, TRENTO, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, VENETO
• Documentazione	• ABRUZZO, FRIULI-VENEZIA-GIULIA, TOSCANA, VENETO
• Programmi di formazione ed aggiornamento tecnico-scientifico	• ABRUZZO, BASILICATA, BOLZANO, CALABRIA, EMILIA ROMAGNA, FRIULI VENEZIA GIULIA, LAZIO, LOMBARDIA, MARCHE, MOLISE, PIEMONTE, PUGLIA, SICILIA, TOSCANA, TRENTO, UMBRIA, VALLE D'AOSTA, VENETO
• Programmi di educazione ambientale dei cittadini	• ABRUZZO, BOLZANO, FRIULI VENEZIA GIULIA, LOMBARDIA, MARCHE, TOSCANA, TRENTO, VENETO

Prospetto 12

Attivazione dell'Ufficio Stampa

-  **SI** Calabria, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto
-  **NO** Abruzzo, Basilicata, Campania, Liguria, Marche, Molise, Sicilia, Valle d'Aosta, Bolzano, Trento

Prospetto 13

Attivazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

-  **SI** Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto
-  **NO** Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Marche, Molise, Sicilia, Bolzano, Trento

2.2.e Il “Sistema Qualità” nelle Agenzie Ambientali

A completamento della panoramica circa lo stato del Sistema Agenziale, nella presente rilevazione è stata introdotta una nuova scheda rivolta a individuare il posizionamento delle singole Agenzie in relazione all’attuazione del “Sistema Qualità”.

Le Agenzie Ambientali, nel loro costante interagire con Enti, Istituzioni, ma soprattutto, cittadini, non possono prescindere da principi volti a migliorare l’efficienza nella produzione dei servizi ma soprattutto la qualità offerta degli stessi nei confronti degli interlocutori esterni.

Verso questi obiettivi di qualità si sta muovendo una significativa parte delle Agenzie attraverso l’adozione con atto formale di un “Sistema Qualità”, come evidenziato dal Prospetto 14: Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Valle D’Aosta, Veneto e Bolzano. Tra queste, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Valle D’Aosta e Trento hanno tutti i laboratori conformi (audit esterno) alla UNI EN CEI 45001, mentre Emilia Romagna, Marche, Valle D’Aosta e Veneto hanno conseguito la conformità delle strutture alla ISO UNI 9001 (9002). Sul fronte della tutela dei cittadini attraverso l’offerta di strumenti che consentano loro un controllo della qualità dei servizi offerti, solo Abruzzo, Toscana e Veneto hanno predisposto la Carta dei Servizi, anche se con una redazione parziale delle specifiche per Toscana e Veneto, mentre è in corso di realizzazione in Piemonte e Umbria. Infine per quanto attiene agli Standard di produzione dei servizi, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Valle D’Aosta e Veneto, sono le uniche Regioni in cui si sta attivamente provvedendo a predisporre i contenuti.

Prospetto 14

Adozione con atto formale di un “Sistema Qualità”

- | | |
|---|---|
|  SI | Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Valle d’Aosta, Veneto, Bolzano, Umbria (in corso) |
|  NO | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Molise, Trento |

3. Quali prospettive per il Sistema Agenziale in un'ottica di Sviluppo sostenibile?

L'attenzione verso le problematiche ambientali ha dato vita negli anni scorsi ad un articolato sistema di controlli ambientali con la fissazione di limiti di accettabilità degli inquinanti e di standard di qualità.

Tale sistema oggi necessita di essere integrato con altre azioni, nell'ambito di un approccio strategico, per il perseguimento dello sviluppo sostenibile. Un approccio strategico che si snoda secondo alcune linee fondamentali:

- su un piano squisitamente legislativo, fissando quale priorità una più puntuale ed efficace applicazione della legislazione ambientale esistente;
- sotto l'aspetto economico-produttivo, sottolineando la necessità di integrazione delle tematiche ambientali nelle altre politiche settoriali nell'intento di creare modelli di produzione e consumo più sostenibili;
- sul piano della comunicazione, mettendo i cittadini al centro dell'attenzione quali soggetti che, attraverso un'informazione di qualità e di più facile accesso, possono modificare i loro comportamenti rispetto all'impatto sull'ambiente.

L'evolversi del Sistema Agenziale deve pertanto essere inquadrato nel più ampio contesto del perseguimento non solo di obiettivi ambientali, ma anche sociali ed economici, verso uno sviluppo sostenibile, consacrato come obiettivo dell'Unione Europea, il cui raggiungimento è vincolato ad una integrazione e concertazione delle politiche ambientali nei settori economici e ad una partecipazione attiva di tutti i soggetti.

3.1 COSA E' STATO FATTO....

Analizzando in questa luce i dati raccolti sulle Agenzie Ambientali è possibile schematizzare alcuni risultati:

- ISTITUZIONE DELLE AGENZIE REGIONALI AMBIENTALI (fatta eccezione per la Sardegna)
- ATTIVAZIONE GENERALIZZATA DELL'ATTIVITA' DI CONTROLLO AMBIENTALE
- ACQUISIZIONE PARZIALE E FRAMMENTARIA DELLA GESTIONE DELLE RETI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- 14 AGENZIE SU 17 HANNO FUNZIONI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E REALIZZAZIONE DEL SIRA
- TUTTE LE AGENZIE DI NON RECENTE ISTITUZIONE HANNO GIA' ATTUATO INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AI CITTADINI E DI COMUNICAZIONE
- 11 AGENZIE SU 17 HANNO STRUTTURE INTERNE PREPOSTE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE
- 8 AGENZIE SU 17 HANNO PROMOSSO INIZIATIVE PER L'ATTUAZIONE DI AGENDE 21 LOCALI
- 6 AGENZIE SU 17 HANNO ATTIVATO L'UFFICIO STAMPA
- 5 AGENZIE SU 17 HANNO ATTIVATO L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
- 8 AGENZIE SU 17 HANNO ADOTTATO CON ATTO FORMALE UN "SISTEMA QUALITA' "
- 3 AGENZIE SU 17 HANNO PREDISPOSTO LA CARTA DEI SERVIZI

- 5 AGENZIE SU 17 STANNO PREDISPONENDO GLI STANDARD DI PRODUZIONE DEI SERVIZI

3.2 COSA RESTA ANCORA DA FARE....

- ATTIVARE OPERATIVAMENTE LE AGENZIE MANCANTI
- MIGLIORARE EFFICACEMENTE LE RETI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
- INCREMENTARE L'INTEGRAZIONE DELLE TEMATICHE AMBIENTALI NELLE ALTRE POLITICHE SETTORIALI NELL'INTENTO DI CREARE MODELLI DI PRODUZIONE E CONSUMO PIU' SOSTENIBILI
- MAGGIOR COINVOLGIMENTO DELLE AUTORITA' AMBIENTALI NEL PROCESSO DI PREPARAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PIANI E PROGRAMMI PREDISPOSTI DALLE AUTORITA' SETTORIALI
- COMPLETARE GLI ITER DI TRASFERIMENTO DALLE REGIONI DELLE FUNZIONI DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E REALIZZAZIONE DEL SIRA
- PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE RIVOLTE ALLA INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AI CITTADINI E DI COMUNICAZIONE
- ORGANIZZARE E SVILUPPARE LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE ORIENTATE ALLA CORREZIONE DEI COMPORTAMENTI DEI SOGGETTI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE
- PROMUOVERE UN INFORMAZIONE DI QUALITA' FACILMENTE FRUIBILE PER I CITTADINI
- COMPLETARE LO SVILUPPO DEI CANALI DI COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEGLI UFFICI STAMPA E DEGLI U.R.P.
- OFFRIRE SERVIZI DI QUALITA' ATTRAVERSO LA PREDISPOSIZIONE DELLA CARTA DEI SERVIZI E DEGLI STANDARD DI PRODUZIONE DEI SERVIZI

Allegato1 - Sintesi delle seguenti funzioni delle Agenzie per la Prevenzione e Protezione Ambientale estrapolate dalle leggi istitutive (secondo l'art. 01 della L. 61/94)

- a. Controllo ambientale**
- b. Monitoraggio ambientale**
- c. Supporto tecnico scientifico**
- d. Studio e ricerca**
- e. Sistema informativo ambientale**
- f. Informazione, comunicazione ed educazione ambientale**

Prospetto a: Schema analitico delle funzioni delle Agenzie Ambientali in materia di Controllo Ambientale

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	CONTROLLI PER MATRICI AMBIENTALI RELATIVAMENTE A:
ABRUZZO	64/98	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo e sottosuolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti • Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti • Uso pacifico dell' energia nucleare
BASILICATA	27/97	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti solidi e liquidi • Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti • Grandi rischi industriali • Controllo ed analisi dei cicli produttivi per la valutazione di impatto sull'ambiente interno ed esterno
BOLZANO	26/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Alimenti • Suolo • Inquinamento acustico • Uso pacifico dell' energia nucleare • Gas tossici • Radio protezione
CALABRIA	20/99	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare
CAMPANIA	10/98	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare
EMILIA ROMAGNA	44/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti solidi e liquidi • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	CONTROLLI PER MATRICI AMBIENTALI RELATIVAMENTE A:
FRIULI VENEZIA GIULIA	6/98	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti solidi e liquidi • Radiazioni ionizzanti • Inquinamento elettromagnetico • Uso pacifico dell' energia nucleare
LAZIO	45/98	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo e sottosuolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Inquinamento elettromagnetico • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare
LIGURIA	39/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Alimenti • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti solidi e liquidi • Grandi rischi industriali
LOMBARDIA	161/99	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo e sottosuolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare
MARCHE	60/97	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti • Epidemiologia ambientale • Radio protezione
MOLISE	38/99	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Inquinamento elettromagnetico • Uso pacifico dell' energia nucleare
PIEMONTE	60/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	CONTROLLI PER MATRICI AMBIENTALI RELATIVAMENTE A:
PUGLIA	6/99	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Alimenti • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti • Uso pacifico dell' energia nucleare
SICILIA	6/01	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita
TOSCANA	66/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo e sottosuolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Inquinamento elettromagnetico • Uso pacifico dell' energia nucleare
TRENTO	11/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Rifiuti • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radio protezione • Uso pacifico dell' energia nucleare
UMBRIA	9/98	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radioattività ambientale • Inquinamento elettromagnetico
VALLE D'AOSTA	41/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Radiazioni ionizzanti • Inquinamento elettromagnetico
VENETO	32/96	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Aria • Suolo • Inquinamento acustico e ambienti di vita • Rifiuti solidi e liquidi • Radioattività ambientale • Radio protezione • Inquinamento elettromagnetico • Uso pacifico dell' energia nucleare

Prospetto b: *Modalità di svolgimento del Monitoraggio Ambientale da parte delle Agenzie Ambientali*

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	MONITORAGGIO AMBIENTALE
ABRUZZO	64/98	• Attuazione del monitoraggio ambientale
BASILICATA	27/97	• Organizzazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale
BOLZANO	26/95	• Realizzazione del sistema di monitoraggio ambientale
CALABRIA	20/99	• Contributo allo svolgimento del monitoraggio ambientale
CAMPANIA	10/98	• Realizzazione dei sistemi di monitoraggio ambientale
EMILIA ROMAGNA	44/95	• Realizzazione e gestione dei sistemi di monitoraggio ambientale
FRIULI VENEZIA GIULIA	6/98	• Gestione reti di monitoraggio ambientale
LAZIO	45/98	• NON SPECIFICATO
LIGURIA	39/95	• NON SPECIFICATO
LOMBARDIA	161/99	• Gestione reti di monitoraggio ambientale
MARCHE	60/97	• Realizzazione e gestione delle reti di monitoraggio
MOLISE	38/99	• NON SPECIFICATO
PIEMONTE	60/95	• Gestione reti di monitoraggio
PUGLIA	6/99	• NON SPECIFICATO
SICILIA	6/01	• Gestione reti di monitoraggio
TOSCANA	66/95	• Progettazione e gestione di reti di monitoraggio
TRENTO	11/95	• Installazione e gestione delle reti di monitoraggio ambientale
UMBRIA	9/98	• Gestione reti di monitoraggio ambientale
VALLE D'AOSTA	41/95	• Gestione, sotto l'aspetto tecnico-operativo, delle reti regionali di monitoraggio ambientale
VENETO	32/96	• Organizzazione e gestione del monitoraggio ambientale

Prospetto c: Sintesi delle attività di supporto Tecnico-Scientifico svolte dalle Agenzie Ambientali

- Attività di supporto agli organi preposti alla valutazione e prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive
- Attività di supporto ai fini dell'elaborazione di piani e programmi di intervento in campo ambientale
- Attività di supporto tecnico scientifico agli organo preposti alla valutazione e prevenzione dai rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive
- Attività di supporto alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla promozione dell'azione di risarcimento del danno ambientale
- Formulazione alle autorità amministrative di proposte e pareri in materia di:
 - ✓ limiti di accettabilità
 - ✓ standard di qualità
 - ✓ smaltimento rifiuti
 - ✓ metodologie di indagine e di rilevazione dello stato dell'ambiente e per il controllo dei fenomeni di inquinamento e dei fattori di rischio
 - ✓ interventi di tutela, risanamento e recupero dell'ambiente
 - ✓ aree naturali protette
- Attività di verifica della congruità e della efficacia tecnica delle disposizioni normative in materia ambientale nonché esame della

documentazione tecnica, che accompagna le domande di autorizzazione ed i progetti, richiesta dalle leggi vigenti in campo ambientale

- Attività di vigilanza e controllo su macchine, apparecchi e impianti nei luoghi di vita
- Attività di supporto alla stesura di leggi regionali/provinciali nel settore ambientale e per la predisposizione di piani e progetti ambientali di interesse regionale, provinciale o comunale
- Attività di vigilanza e controllo a supporto delle funzioni delle A.S.L. in materia di sicurezza, prevenzione infortuni e igiene degli ambienti di lavoro
- Funzioni tecniche, anche a supporto delle amministrazioni competenti, di controllo sul rispetto delle norme vigenti in campo ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti
- Collaborazione con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenze ambientali, anche attraverso la realizzazione di campagne di controllo ambientale ed elaborazione di proposte di bonifica a fronte di accertate situazioni di particolare degrado o rischio per l'ambiente
- Collaborazione con ANPA, cui le Agenzie regionali/provinciali prestano, su richiesta, supporto tecnico in attuazione di convenzioni che prevedono la specializzazione di talune strutture

tecniche delle Agenzie Ambientali, al fine di assicurare sull'intero territorio nazionale il più efficace espletamento delle funzioni proprie dell'ANPA

➤ Consulenza in materia di tutela e protezione ambientale e di prevenzione primaria collettiva, ove richiesto dalla Regione, dalle A.S.L., dagli enti locali o da altri soggetti pubblici e privati

Prospetto **d: Attività di studio e ricerca svolte dalle Agenzie Ambientali**

- Promozione, nei confronti degli organi preposti, e realizzazione della ricerca di base ed applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio per l'ambiente e per l'uomo, sulle forme di tutela degli ecosistemi.
- Promozione della ricerca e della diffusione di tecnologie ecologicamente compatibili, di prodotti e sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale anche al fine dell'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e all'attività di auditing in campo ambientale.
- Collaborazione con istituzioni ed enti scientifici nazionali ed internazionali e cooperazione in programmi di ricerca nazionali e comunitari nelle materie di competenza

Prospetto e: **Dati ambientali e Sistema Informativo: schema analitico delle funzioni delle Agenzie Ambientali**

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	DATI AMBIENTALI E SISTEMA INFORMATIVO
ABRUZZO	64/98	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Supporto alla redazione delle relazioni sullo stato dell' ambiente • Realizzazione e gestione del SIRA presso il centro GEI- SPIGA di Atri
BASILICATA	27/97	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Organizzazione e gestione del SIRA • Elaborazione di una relazione triennale sullo stato dell'ambiente
BOLZANO	26/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Realizzazione del sistema informativo
CALABRIA	20/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Supporto alla redazione delle relazioni sullo stato dell' ambiente
CAMPANIA	10/98	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Organizzazione e gestione del SIRA
EMILIA ROMAGNA	44/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Supporto alla redazione delle relazioni sullo stato dell' ambiente • Gestione del sistema informativo sull'ambiente e sul territorio
FRIULI VENEZIA GIULIA	6/98	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati
LAZIO	45/98	<ul style="list-style-type: none"> • Trasmissione di dati al sistema informativo regionale per l'ambiente • Gestione del catasto regionale dei rifiuti
LIGURIA	39/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Utilizzazione dei programmi e delle attrezzature informatiche delle strutture regionali • Trasmissione dati al sistema informativo regionale
LOMBARDIA	161/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Realizzazione del sistema informativo • Redazione annuale di un rapporto sullo stato dell' ambiente • Gestione del catasto regionale dei rifiuti • Realizzazione del raccordo ed interscambio con altri sistemi informativi territoriali e con il SINA
MARCHE	60/97	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Collaborazione con Regione e Province per la realizzazione del sistema informativo • Organizzazione e gestione delle banche dati riferite alle misure ambientali • Sviluppo del sistema informativo territoriale regionale nella parte riguardante i temi ambientali
MOLISE	38/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Gestione degli archivi, dei flussi, delle procedure informatizzate, dei sistemi e delle reti costituenti il SIRA
PIEMONTE	60/95	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione e elaborazione di dati • Validazione e organizzazione in banche dati • Elaborazione dati • Raccordo e interscambio con il sistema informativo regionale
PUGLIA	6/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Realizzazione del sistema informativo • Formazione e aggiornamento di carte ambientali • Redazione annuale di una relazione sullo stato dell'ambiente
SICILIA	6/01	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati ambientali

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	DATI AMBIENTALI E SISTEMA INFORMATIVO
TOSCANA	66/95	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e gestione del SIRA anche in collaborazione con la Regione • Supporto tecnico per la relazione sullo stato dell' ambiente • Gestione archivi, flussi, procedure informatizzate, sistemi, reti costituenti il SIRA • Progettazione e realizzazione del SIRA in collaborazione con la Regione • Integrazione con il sistema informativo territoriale (SIT) • Cartografia tematica
TRENTO	11/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione dati • Collaborazione nella progettazione e gestione del Sistema Informativo provinciale, ambientale e territoriale
UMBRIA	9/98	<ul style="list-style-type: none"> • Validazione ed elaborazione dati • Realizzazione dei sistemi informativi
VALLE D'AOSTA	41/95	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ai dati informatici relativi alla tutela del territorio e dell'ambiente gestiti dalla Regione
VENETO	32/96	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e gestione del SIRA • Integrazione e collaborazione col Sistema Informativo delle ULSS e con il SINA • Gestione del catasto regionale dei rifiuti

Prospetto f: **Informazione, Comunicazione ed Educazione Ambientale nelle Agenzie Ambientali: schema analitico delle funzioni**

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
ABRUZZO	64/98	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione delle attività di documentazione, di informazione e sensibilizzazione dei cittadini • Elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, mediante programma di divulgazione e formazione tecnico-scientifica • Organizzazione delle attività di educazione ambientale
BASILICATA	27/97	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e promozione di programmi di formazione ed aggiornamento professionale su temi ambientali • La Regione assicura l'informazione ai cittadini
BOLZANO	26/95	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione delle attività di informazione, elaborazione e diffusione di dati sullo stato dell'ambiente • Promozione delle attività di formazione • Promozione delle attività di educazione ambientale
CALABRIA	20/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, mediante programma di divulgazione e formazione tecnico-scientifica
CAMPANIA	10/98	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell'opinione pubblica su temi ambientali • La Regione assicura l'informazione ai cittadini
EMILIA ROMAGNA	44/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, mediante programma di divulgazione e formazione tecnico-scientifica • Collaborazione con il Centro di Documentazione per la Salute delle ASL di Bologna e Ravenna in materia di documentazione, informazione, educazione alla salute ed epidemiologia occupazionale ed ambientale
FRIULI VENEZIA GIULIA	6/98	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e diffusione di informazioni di interesse ambientale e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale • Educazione ambientale ed informazione pubblica sulla prevenzione dei rischi ambientali e sanitari • Collaborazione alle attività di formazione, informazione ed aggiornamento professionale degli operatori del settore • Attività di documentazione
LAZIO	45/98	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di attività di educazione e informazione ambientale dei cittadini • Promozione di attività di informazione, formazione e aggiornamento degli operatori
LIGURIA	39/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale e loro diffusione
LOMBARDIA	161/99	<ul style="list-style-type: none"> • Svolgimento di attività di verifica e promozione di programmi di divulgazione, formazione ed aggiornamento professionale in materia ambientale • Promozione degli strumenti di "ecoaudit" ed "ecolabel" e di attività formative rivolte ai cittadini, consumatori ed imprese • Elaborazione e diffusione di modelli di comunicazione del rischio alla popolazione in collaborazione con gli organi competenti

AGENZIE AMBIENTALI	L. R./L.P.	INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE
		<ul style="list-style-type: none"> • Definizione, gestione e valutazione di progetti territoriali di educazione ambientale, in collaborazione con altri soggetti operanti in materia
MARCHE	60/97	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione, formazione tecnico-scientifica ed aggiornamento professionale in materia ambientale • Elaborazione, verifica e promozione di programmi di educazione ambientale
MOLISE	38/99	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programma di divulgazione e formazione tecnico-scientifica
PIEMONTE	60/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione, verifica e promozione di programmi di sensibilizzazione e di formazione • Elaborazione, pubblicazione e diffusione di dati
PUGLIA	6/99	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione, elaborazione e diffusione di dati ed informazioni di interesse ambientale • Promozione di attività di aggiornamento tecnico-scientifico sui temi ambientali anche in collaborazione con altri organismi
SICILIA	6/01	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale • Diffusione dei dati sullo stato dell' ambiente • Elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale
TOSCANA	66/95	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione delle attività di educazione ambientale • Promozione delle attività di formazione ed aggiornamento professionale in materia ambientale • Svolgimento di attività di documentazione e comunicazione
TRENTO	11/95	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e diffusione di dati ed informazioni ambientali • Promozione e sviluppo delle attività di educazione ambientale • Promozione e sviluppo delle attività di formazione e informazione relativamente alla conoscenza e prevenzione ambientale, rivolte sia ad operatori pubblici e privati che alla generalità della popolazione
UMBRIA	9/98	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione, gestione e verifica di programmi di divulgazione e formazione • Elaborazione e diffusione di dati
VALLE D'AOSTA	41/95	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con la Regione nelle attività di informazione e divulgazione circa le conoscenze delle problematiche ambientali • Promozione di attività di aggiornamento tecnico-scientifico su temi ambientali
VENETO	32/96	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione e realizzazione di attività di formazione e di informazione specifica sulle normative tecniche, sugli standard, sulle metodologie • Promozione ed organizzazione di attività di educazione ambientale • Promozione ed organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione ambientale rivolte ai cittadini • Organizzazione di attività di documentazione

Allegato 2 – Tavole statistiche

- Tab. 1 Alcuni aspetti organizzativi nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00
- Tab. 2 Distribuzione delle risorse nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00
- Tab. 3 Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00
- Tab. 3.1 Calcolo di alcuni indicatori relativi al personale in organico e in servizio al 31.12.00
- Tab. 3.2 Distribuzione del personale rispetto alla sede di servizio al 31.12.00
- Tab. 4.a Comparto acqua – Acque Superficiali
- Tab. 4.b Comparto acqua – Acque Sotterranee e Acque ad uso Potabile
- Tab. 4.c Comparto acqua – Controllo Scarichi
- Tab. 5 Comparto aria
- Tab. 6 Comparto inquinamento acustico
- Tab. 7 Industrie a rischio di incidente rilevante
- Tab. 8.a Radiazioni non ionizzanti
- Tab. 8.b Radiazioni ionizzanti
- Tab. 9 Valutazione di impatto ambientale
- Tab. 10.a Comparto rifiuti
- Tab. 10.b Comparto rifiuti
- Tab. 10.c Comparto suolo – Siti contaminati
- Tab. 11 Impiantistica
- Tab. 12 Amianto
- Tab. 13 Reti automatiche di monitoraggio ambientale: Composizione delle reti di monitoraggio per tipologia di stazioni al 31.12.00
- Tab. 14 Reti di monitoraggio sulla qualità dell'aria al 31.12.00
- Tab. 15 Reti di monitoraggio sulla qualità dell'acqua al 31.12.00
- Tab. 16 Organizzazione del Sistema Informativo Ambientale nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00
- Tab. 17 Informazione ed Educazione Ambientale nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00
- Tab. 18 Il " Sistema Qualità" nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00

Tabella 1 - **Alcuni aspetti organizzativi nelle Agenzie Ambientali**: situazione al 31.12.00

ORGANIZZAZIONE	AGENZIE AMBIENTALI								
	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE
Assorbimento sezioni ex P.M.P.	SI	SI	NO	Fisica Biotossicologica a Chimica	Fisica Biotossicologica a Chimica	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Fisica Chimica	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Fisica Biotossicologica a Chimica
Tipologia di organizzazione adottata	Decentrata	Decentrata	Centralizzata	Decentrata	Decentrata	Decentrata	D.A.P. con coordinamento centralizzato	Centralizzata	non esiste ancora regolamento
Attivazione strutture competenti in materia di epidemiologia	SI	NO	NO	SI	SI	SI	Allo studio	SI	preventivate
Esternalizzazione servizi amministrativi e generali	SI	SI	SI	SI	SI	SI	Prevista	SI	-
Esternalizzazione attività	SI	SI	SI	SI	SI	NO	Prevista	NO	-
Ammontare spese previste per servizi esterni 2000 (ML)	0,5	1.038	200		32.802			1.340	-

LEGENDA

Assorbimento sezioni ex P.M.P.: sezioni ex P.M.P. assorbite dalle ARPA/APPA

Tipologia di organizzazione adottata: la tipologia di organizzazione adottata, come da regolamento interno della singola Agenzia Ambientale

Esternalizzazione servizi amministrativi e generali: sono stati inclusi in tale voce i servizi la cui gestione è stata affidata ad esterni (ad es.: servizi di pulizia e manutenzione, mensa, servizi assicurativi, ..)

Esternalizzazione attività: sono state incluse in tale voce le attività, connesse ai fini istituzionali dell'Ente, affidate a terzi (quali consulenze e collaborazioni)

Tabella 1 - segue - **Alcuni aspetti organizzativi nelle Agenzie Ambientali**: situazione al 31.12.00

ORGANIZZAZIONE	AGENZIE AMBIENTALI							
	PIEMONTE	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
Assorbimento sezioni ex P.M.P.	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Previsto il transito dagli ex LL.II.PP.	Fisica Biotossicologica a Chimica	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Fisica Biotossicologica a Chimica	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Fisica Biotossicologica a Chimica Impiantistica	Chimica
Tipologia di organizzazione adottata	Decentrata	-	Decentrata	Decentrata	Centralizzata	Decentrata	Centralizzata	Centralizzata
Attivazione strutture competenti in materia di epidemiologia	SI	-	NO	-	n.r.	SI	NO	NO
Esternalizzazione servizi amministrativi e generali	SI	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Esternalizzazione attività	NO	-	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Ammontare spese previste per servizi esterni 2000 (ML)	-	-	7.050	-	-	4.928	1.400	1.100

LEGENDA

Assorbimento sezioni ex P.M.P.: sezioni ex P.M.P. assorbite dalle ARPA/APPA

Tipologia di organizzazione adottata: la tipologia di organizzazione adottata, come da regolamento interno della singola Agenzia Ambientale

Esternalizzazione servizi amministrativi e generali: sono stati inclusi in tale voce i servizi la cui gestione è stata affidata ad esterni (ad es.: servizi di pulizia e manutenzione, mensa, servizi assicurativi, ..)

Esternalizzazione attività: sono state incluse in tale voce le attività, connesse ai fini istituzionali dell'Ente, affidate a terzi (quali consulenze e collaborazioni)

Tabella 2 - **Distribuzione delle risorse nelle Agenzie Ambientali**: situazione al 31.12.00

FINANZIAMENTO / SPESE	AGENZIE AMBIENTALI								
	ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE (*)
Finanziamento complessivo 2000 (MLD)	3.9	12.146	3	30.8	80	45.8	20.108	34	8.668
Finanziamento complessivo previsto 2001 (MLD)	15	21.86	2	77.7	80	46.3	89.897	34	8.987
Entità in assoluto del finanziamento regionale (MLD)	3.9	12	2	29.4	78	38.5	12	25	8.668
% del finanziamento rispetto al FSR	-	0,90	-	-	0,91	1,2	(*)	1,00	1,5
Altri finanziamenti (MLD)	NO	0.146	-	1.3	40	4.2	8.108	9	0.319
Spese fisse per personale (MLD)	12	8.811	0.495	7.5	81.796	27.6	1.955	18	6.847 (**)
Spese fisse per personale sul totale delle spese fisse (%)	60	86,90	23	36,2	70,85	59,6	16,85	54,54	78,99
Altre spese fisse (MLD)	3	1.322	1.664	13.2	33.626	18.7	9.647	15	1.821
Spese di investimento (ML)	1	3.907	1.194	7.200	7.206	10.2	362	4	319
% spese investimenti sul totale delle spese	0,06	24,30	55,00	26,6	5,87	18,5	3,03	10,81	3,6

LEGENDA

Finanziamento complessivo (MLD): è costituito dalla somma tra il finanziamento regionale da FSR/FSP e gli altri finanziamenti

Entità in assoluto del finanziamento regionale (MLD): quota parte del FSR/FSP destinato allo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Agenzie

% del finanziamento rispetto al FSR: indica, in valore percentuale, l'ammontare del finanziamento di cui alla voce precedente sull'ammontare complessivo del FSR/FSP

Altri finanziamenti (MLD): comprende altri finanziamenti di provenienza regionale, provinciale o altri enti, nonchè le risorse finanziarie proprie dell'Agenzie (autofinanziamento)

Spese fisse per personale (MLD): ammontare delle spese che le Agenzie sostengono per il personale, comprendendo tra questo anche il personale comandato e quello a tempo determinato. L'IRAP non è stata considerata quale parte di tale ammontare

Spese fisse per personale sul totale delle spese fisse (%): percentuale di incidenza delle spese per il personale calcolata sul totale delle spese fisse

Altre spese fisse (MLD): comprendono le spese quali affitti, manutenzioni, spese per il funzionamento ordinario delle strutture, escluse le spese per il personale

Spese di investimento (ML): spese non ordinarie, quindi non rientranti nelle spese fisse, sostenute dalle Agenzie

% spese investimenti sul totale delle spese: percentuale di incidenza delle spese di investimento sul totale delle spese, cioè sulla somma tra il totale spese fisse e spese di investimento

NOTE

LOMBARDIA (*): Nel 2000 non vi è stata attribuzione del FSR ma individuazione di una dotazione finanziaria relativa alle spese di primo impianto dell'Agenzia

MOLISE (*): Riferito al P.M.I.P. del Molise

MOLISE ()**: Nei costi per personale sono stati inclusi anche gli oneri riflessi

Tabella 2 - segue - **Distribuzione delle risorse nelle Agenzie Ambientali**: situazione al 31.12.00

FINANZIAMENTO / SPESE	AGENZIE AMBIENTALI							
	PIEMONTE	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
Finanziamento complessivo 2000 (MLD)	109.129	0	76	13	5.884	94.612	9.3	5.122
Finanziamento complessivo previsto 2001 (MLD)	113.030	20 (*)	84	17	5	97.270	7.26	6.757
Entità in assoluto del finanziamento regionale (MLD)	85	-	61	10	4.114	90.500	-	3.9
% del finanziamento rispetto al FSR	0,99	-	0,84	0,57		0,98	-	0,30
Altri finanziamenti (MLD)	24.129	-	15	5	1.77	16.109	-	1.222
Spese fisse per personale (MLD)	68.099	-	50	9	1.045	67.109	-	0 (*)
Spese fisse per personale sul totale delle spese fisse (%)	69,35	-	65,78	82	0,16	61,30	-	0
Altre spese fisse (MLD)	30.092	-	16	2	5.559	42.358	-	1.785
Spese di investimento (ML)	14.125	-	9.946	6	1.720	18.130	2.500	3.079
% spese investimenti sul totale delle spese	12,58	-	11,55	36,5	18,50	16,56	-	63

LEGENDA

Finanziamento complessivo (MLD): è costituito dalla somma tra il finanziamento regionale da FSR/FSP e gli altri finanziamenti

Entità in assoluto del finanziamento regionale (MLD): quota parte del FSR/FSP destinato allo svolgimento delle funzioni istituzionali delle Agenzie

% del finanziamento rispetto al FSR: indica, in valore percentuale, l'ammontare del finanziamento di cui alla voce precedente sull'ammontare complessivo del FSR/FSP

Altri finanziamenti (MLD): comprende altri finanziamenti di provenienza regionale, provinciale o altri enti, nonchè le risorse finanziarie proprie dell'Agenzie (autofinanziamento)

Spese fisse per personale (MLD): ammontare delle spese che le Agenzie sostengono per il personale, comprendendo tra questo anche il personale comandato e quello a tempo determinato. L'IRAP non è stata considerata quale parte di tale ammontare

Spese fisse per personale sul totale delle spese fisse (%): percentuale di incidenza delle spese per il personale calcolata sul totale delle spese fisse

Altre spese fisse (MLD): comprendono le spese quali affitti, manutenzioni, spese per il funzionamento ordinario delle strutture, escluse le spese per il personale

Spese di investimento (ML): spese non ordinarie, quindi non rientranti nelle spese fisse, sostenute dalle Agenzie

% spese investimenti sul totale delle spese: percentuale di incidenza delle spese di investimento sul totale delle spese, cioè sulla somma tra il totale spese fisse e spese di investimento

NOTE

TRENTO (*): spesa a carico della Provincia

SICILIA (*): Situazione al 30.09.01

Tabella 3 - Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00

ARTA ABRUZZO	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	9	3	75	9	-	-
STRUTTURE PERIFERICHE	112	32	375	40	-	-
TOTALI	121	35	450	49	-	-
ARPA BASILICATA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	35	6	107	15	5	15
STRUTTURE PERIFERICHE	58	14	109	14	12	14
TOTALI	93(**)	20	216	29	17	29
ARPA CALABRIA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	3	3				
STRUTTURE PERIFERICHE						
TOTALI	3	3				
ARPA CAMPANIA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	71	6	83	12	-	-
STRUTTURE PERIFERICHE	265	74	434	98	-	-
TOTALI	336	80	517	110		

(*) si intende per struttura qualsiasi unità operativa composta da uomini e apparecchiature alle dipendenze di un dirigente

BASILICATA ():** n. 4 unità della Sede Centrale e n. 4 unità delle sedi periferiche sono a tempo determinato

Tabella 3 - segue - **Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00**

ARPA EMILIA ROMAGNA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	60	20	1014	265	0	0
STRUTTURE PERIFERICHE	837	212			234	286
TOTALI	897	232			234	286
ARPA LIGURIA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	25	7	62	14	2	5
STRUTTURE PERIFERICHE	249	69	317	76	4	12
TOTALI	274	76	379	90	6	17
ARPA LOMBARDIA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	85	13	212	57		
STRUTTURE PERIFERICHE	705	166	851	193		
TOTALI	790	179	1063	250		
ARPA MARCHE	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	9	2	44	11	2	7
STRUTTURE PERIFERICHE	210	50	356	76	14	33
TOTALI	219	52	400	87	16	40

(*) si intende per struttura qualsiasi unità operativa composta da uomini e apparecchiature alle dipendenze di un dirigente

Tabella 3 - segue - **Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00**

ARPA MOLISE (**)	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	43	11	70	18	4	4
STRUTTURE PERIFERICHE	47	7	60	13	2	2
TOTALI	90	18	130	31	6	6
ARPA PIEMONTE	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	118	13	/	/	/	/
STRUTTURE PERIFERICHE	787	103	/	/	/	/
TOTALI	905	116	/	/	/	/
ARPA SICILIA (**)	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	9	2	Pianta organica in corso di predisposizione		2	
STRUTTURE PERIFERICHE						
TOTALI						
ARPA TOSCANA (**)	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	113	21	-	-	18	18
STRUTTURE PERIFERICHE	518	126	-	-	85	85
TOTALI	631	147	799	158	103	103

(*) si intende per struttura qualsiasi unità operativa composta da uomini e apparecchiature alle dipendenze di un dirigente

MOLISE ():** Situazione al 30.09.01

SICILIA ():** Situazione al 30.09.01

TOSCANA (*): Situazione al 25.10.01

Tabella 3 - segue - **Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00**

ARPA UMBRIA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	9	5	56	9		7
STRUTTURE PERIFERICHE	96	22	189	27		23
TOTALI	105	27	245	36		30
ARPA VALLE D'AOSTA	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	40	11	65	14	5	5
STRUTTURE PERIFERICHE	1	-	-	-	-	-
TOTALI	41	11	65	14	5	5
ARPA VENETO	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	118	22	150	31	22	38
STRUTTURE PERIFERICHE	749	124	888	144	109	150
TOTALI	867	146	1038	175	131	188

(*) si intende per struttura qualsiasi unità operativa composta da uomini e apparecchiature alle dipendenze di un dirigente

Tabella 3 - segue - **Personale in organico e in servizio nelle Agenzie Ambientali al 31.12.00**

APPA BOLZANO	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	16	1	16	1	12	12
STRUTTURE PERIFERICHE	160	12	164	12	-	-
TOTALI	176	13	180	13	12	12
APPA TRENTO	n° complessivo dipendenti in servizio	di cui n° Dirigenti in servizio	Organico teorico (n° unità)	di cui organico teorico Dirigenti (n° unità)	n° strutture di livello dirigenziale attivate (*)	n° strutture di livello dirigenziale teorico
DIREZIONE CENTRALE	114	10	-	10	10	10
STRUTTURE PERIFERICHE	11	-	-	-	-	-
TOTALI	125	10		10	10	10

(*) si intende per struttura qualsiasi unità operativa composta da uomini e apparecchiature alle dipendenze di un dirigente

Tabella 3.1 - **Calcolo di alcuni indicatori relativi al personale in organico e in servizio al 31.12.00**

INDICATORI	Dipendenti in servizio sull'organico teorico (%)	Dirigenti in servizio sull'organico Dirigenti teorico (%)	n° Dirigenti in servizio sul n° dipendenti in servizio (%)
AGENZIE AMBIENTALI			
ABRUZZO	26,89	71,43	28,93
BASILICATA	43,06	68,97	21,51
CALABRIA	-	-	100,00
CAMPANIA	64,99	72,73	23,81
EMILIA ROMAGNA	88,46	87,55	25,86
LIGURIA	72,30	84,44	27,74
LOMBARDIA	74,32	71,60	22,66
MARCHE	54,75	59,77	23,74
MOLISE	69,23	58,06	20,00
PIEMONTE	-	-	12,82
SICILIA	-	-	22,22
TOSCANA	78,97	93,04	23,30
UMBRIA	42,86	75,00	25,71
VALLE D'AOSTA	63,08	78,57	26,83
VENETO	83,53	83,43	16,84
BOLZANO	97,78	100,00	7,39
TRENTO	-	100,00	8,00

Tabella 3.2 - **Distribuzione del personale rispetto alla sede di servizio al 31.12.00**

	Totale dipendenti in servizio in valore assoluto	Dipendenti Direzione Centrale sul totale dipendenti (%)	Dipendenti Strutture periferiche sul totale dipendenti (%)
ABRUZZO	121	7,44	92,56
BASILICATA	93	37,63	62,37
CALABRIA	3	100,00	0,00
CAMPANIA	336	21,13	78,87
EMILIA ROMAGNA	897	6,69	93,31
LIGURIA	274	9,12	90,88
LOMBARDIA	790	10,76	89,24
MARCHE	219	4,11	95,89
MOLISE	90	47,78	52,22
PIEMONTE	905	13,04	86,96
SICILIA	9	100,00	0,00
TOSCANA	631	17,91	82,09
UMBRIA	105	8,57	91,43
VALLE D'AOSTA	41	97,56	2,44
VENETO	867	13,61	86,39
BOLZANO	176	9,09	90,91
TRENTO	125	91,20	8,80
NUMERO TOTALE DIPENDENTI	5682		

Tabella 4.a -**COMPARTO ACQUA - Acque Superficiali**Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Corsi d'acqua superficiali: qualità	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA BOLZANO TRENTO	VENETO	CALABRIA VALLE D'AOSTA	BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Corsi d'acqua superficiali: balneazione	ABRUZZO LIGURIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	LOMBARDIA UMBRIA (SA) VENETO	BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA MOLISE VALLE D'AOSTA TRENTO		ABRUZZO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO	
Acque marino costiere: qualità	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA TOSCANA	BASILICATA MARCHE MOLISE VENETO	CALABRIA LOMBARDIA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	EMILIA ROMAGNA	ABRUZZO BASILICATA TOSCANA BOLZANO	MARCHE MOLISE VENETO
Acque marino costiere: balneazione	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA(SA) LIGURIA MARCHE MOLISE TOSCANA	VENETO	CALABRIA LOMBARDIA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO		ABRUZZO BASILICATA BOLZANO LIGURIA MARCHE MOLISE TOSCANA VENETO	
Laghi e corpi idrici artificiali: qualità	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA BOLZANO TRENTO	LIGURIA MOLISE VENETO	CALABRIA VALLE D'AOSTA		ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	LIGURIA
Laghi e corpi idrici artificiali: balneabilità	ABRUZZO LIGURIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	LOMBARDIA UMBRIA (SA) VENETO	CALABRIA BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MOLISE VALLE D'AOSTA TRENTO		ABRUZZO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO	
Acque di transizione: qualità	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE TOSCANA	VENETO	CALABRIA BASILICATA LIGURIA LOMBARDIA MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO		ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE TOSCANA VENETO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ord indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

SA: l'Agenzia svolge solo supporto analitico (analisi di campioni prelevati da altri sogge

Tabella 4.b - **COMPARTO ACQUA - Acque Sotterranee e Acque ad uso Potabile**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Acque sotterranee: qualità	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA BOLZANO	BOLZANO VENETO	CALABRIA MOLISE VALLE D'AOSTA TRENTO		ABRUZZO BASILICATA BOLZANO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO	
Controllo acque potabili	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA(SA) LIGURIA(SA) MARCHE(SA) MOLISE PIEMONTE(SA) TOSCANA UMBRIA(SA) VALLE D'AOSTA(SA) VENETO(SA) BOLZANO(1)	BOLZANO(2) LOMBARDIA	CALABRIA TRENTO	BOLZANO LOMBARDIA VALLE D'AOSTA	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

SA: l'Agenzia svolge solo supporto analitico (analisi di campioni prelevati da altri soggetti)

BOLZANO (1) giudizio di qualità all'uso di nuove fonti idriche

BOLZANO (2) convenzione con ASL

Tabella 4.c - **COMPARTO ACQUA - Controllo Scarichi**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controllo scarichi degli impianti di depurazione	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA(SA) VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA	VALLE D'AOSTA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA(*) UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo scarichi degli insediamenti produttivi	ABRUZZO BOLZANO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA TRENTO UMBRIA VALLE D'AOSTA(SA) VENETO		BASILICATA CALABRIA	ABRUZZO VALLE D'AOSTA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA(*) UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo scarichi non recapitanti in fognature	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA(SA) VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA	MOLISE VALLE D'AOSTA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA(*) UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

SA: l'Agenzia svolge solo supporto analitico (analisi di campioni prelevati da altri soggetti)

VALLE D'AOSTA: attività che l'ARPA VdA svolge autonomamente come controllo preventivo al rilascio o al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico. In tutti gli altri casi solo supporto analitico per Corpo Forestale valdostano

TOSCANA (*): Per il controllo scarichi vi è una onerosità per l'utenza di modesta entità

Tabella 5 - **COMPARTO ARIA - Emissioni industriali ex D.P.R. 203/88**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controllo successivo emissioni	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA	VALLE D'AOSTA	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Primo accertamento di regolarità a seguito del rilascio dell'autorizzazione	ABRUZZO CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA LIGURIA	VALLE D'AOSTA	ABRUZZO CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VENETO UMBRIA BOLZANO TRENTO	
Istruttoria per l'autorizzazione alle emissioni	EMILIA ROMAGNA LIGURIA TOSCANA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	UMBRIA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VENETO	EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA	TOSCANA BOLZANO TRENTO	TOSCANA UMBRIA
Parere nell'istruttoria per l'autorizzazione alle emissioni	ABRUZZO CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA MOLISE PIEMONTE UMBRIA	CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE VALLE D'AOSTA	ABRUZZO BOLZANO TRENTO LOMBARDIA MARCHE TOSCANA VENETO	TOSCANA

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 6 - **COMPARTO INQUINAMENTO ACUSTICO**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controllo successivo su sorgenti sonore fisse in ambiti territoriali sovracomunali	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO		CALABRIA LOMBARDIA MOLISE TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	
Controllo successivo su sorgenti sonore fisse in ambito territoriale comunale	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA LOMBARDIA		ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo successivo prescrizioni comunali per attività temporanee / manifestazioni / spettacoli temporanei o mobili	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE VALLE D'AOSTA		ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA VENETO BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 6 - segue - **COMPARTO INQUINAMENTO ACUSTICO**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Nulla-osta docum. impatto acustico	EMILIA ROMAGNA PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	LIGURIA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	EMILIA ROMAGNA	PIEMONTE BOLZANO	LIGURIA
Parere autorizz. attività temporanee / manifestazioni / spettacoli	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	EMILIA ROMAGNA	BASILICATA LIGURIA PIEMONTE TRENTO	
Istruttoria approv. piani risan. ac. di imprese	EMILIA ROMAGNA LIGURIA BOLZANO		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA BOLZANO	
Parere nell'istr. approv. piani risan. ac. di imprese	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	EMILIA ROMAGNA LIGURIA	ABRUZZO LIGURIA PIEMONTE BOLZANO TRENTO	
Supporto classif. Acustica	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA	MARCHE VALLE D'AOSTA VENETO	BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE UMBRIA BOLZANO TRENTO	TOSCANA VENETO	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA	EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE VALLE D'AOSTA
Supporto piani risan. ac. Comunali	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA	MARCHE	BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MOLISE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	ABRUZZO TOSCANA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA	EMILIA ROMAGNA MARCHE

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 7 - **INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Istr. attività industriali soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99	ABRUZZO(*) LOMBARDIA MARCHE(*) TOSCANA VENETO	LIGURIA	BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA TRENTO	MARCHE(*)	ABRUZZO(*) LOMBARDIA LIGURIA TOSCANA(*) VENETO(*)	
Verifiche ispettive di cui all'art. 25 sulle attività soggette all'art. 8 del D. Lgs. 334/99	CALABRIA LOMBARDIA MARCHE(*) MOLISE TOSCANA VENETO	LIGURIA	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA PIEMONTE VALLE D'AOSTA TRENTO	LOMBARDIA MARCHE(*) MOLISE	MOLISE TOSCANA(*) VENETO(*)	LIGURIA
Verifiche ispettive di cui all'art. 25 sulle attività soggette all'art. 6 del D. Lgs. 334/99	CALABRIA LOMBARDIA MARCHE(*) MOLISE PIEMONTE TOSCANA VENETO	LIGURIA	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA VALLE D'AOSTA TRENTO	MARCHE(*) MOLISE PIEMONTE	MOLISE TOSCANA(*) VENETO(*)	LIGURIA

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

ABRUZZO(*): Solo parere

MARCHE(*): legge regionale in fase di approvazione

TRENTO: la Provincia di Trento sta recependo il D.Lgs. n. 334/99 con la Legge collegata al bilancio 2002. Allo stato attuale, per quanto concerne i procedimenti relativi alle attività industriali a rischio di incidente rilevante, la Provincia applica ancora il D.P.R. n. 175/88. In base all'ordinamento provinciale, le competenze provinciali in materia spettano al Servizio antincendi e protezione civile, mentre l'APPA presta attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica.

TOSCANA (*): Onerose dopo l'emanazione decreto del Ministero del Tesoro (ex. Dlgs 334/97) e recepimento nel tariffario ARPAT

VENETO(*): voce presente nel Tariffario Regionale ma la cui applicazione non è ancora avviata

Tabella 8.a - **RADIAZIONI NON IONIZZANTI**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Istr. proc. Controllo radioprotez. Preventivo	EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE	EMILIA ROMAGNA LIGURIA TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	PIEMONTE UMBRIA TRENTO	
Parere nell'istr. proc. controllo radioprotez. Preventivo	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE	EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA UMBRIA TRENTO	
Parere radioprotez. nell'istr.per rilascio concessione edilizia	EMILIA ROMAGNA LIGURIA UMBRIA VALLE D'AOSTA TRENTO	VENETO	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	EMILIA ROMAGNA LIGURIA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	TRENTO	
Controllo successivo limiti di esposizione	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA	LIGURIA MARCHE TOSCANA BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	VALLE D'AOSTA
Proposizione azioni di adeguamento	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE	BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	VALLE D'AOSTA
Controllo effettuazione azioni di adeguamento	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE	LIGURIA TOSCANA BOLZANO	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO TRENTO	VALLE D'AOSTA

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 8.b - **RADIAZIONI IONIZZANTI**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controllo sugli alimenti	EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	VALLE D'AOSTA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LOMBARDIA TOSCANA		EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	UMBRIA VALLE D'AOSTA
Controllo sulle matrici ambientali	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		LOMBARDIA	CAMPANIA	ABRUZZO BASILICATA EMILIA ROMAGNA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	UMBRIA VALLE D'AOSTA
Controllo negli ambienti di lavoro	LIGURIA	CAMPANIA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		CAMPANIA LIGURIA	
Controllo radioattività naturale interna alle abitazioni	BASILICATA LIGURIA MARCHE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		ABRUZZO CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA	LIGURIA	BASILICATA MARCHE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	UMBRIA VALLE D'AOSTA
Proposizione azioni di bonifica	ABRUZZO BASILICATA PIEMONTE BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO		ABRUZZO BASILICATA PIEMONTE BOLZANO TRENTO	
Controllo effettuazione azioni di bonifica	ABRUZZO BASILICATA PIEMONTE BOLZANO TRENTO		CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO		ABRUZZO BASILICATA PIEMONTE BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 9 - **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Istr. parere regionale per VIA statale	LIGURIA LOMBARDIA UMBRIA TRENTO	EMILIA ROMAGNA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO		EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA TRENTO	EMILIA ROMAGNA UMBRIA
Istr. Procedura VIA regionale	LIGURIA LOMBARDIA UMBRIA TOSCANA	EMILIA ROMAGNA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO	TOSCANA	EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA	EMILIA ROMAGNA UMBRIA
Parere nell'istr. Procedura VIA regionale	CALABRIA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE UMBRIA VENETO		ABRUZZO BASILICATA MOLISE TOSCANA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO		CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE VENETO	UMBRIA
Istr. Eventuale procedura VIA provinciale	LOMBARDIA TOSCANA BOLZANO TRENTO	EMILIA ROMAGNA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA CAMPANIA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	TOSCANA	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA BOLZANO TRENTO	EMILIA ROMAGNA
Parere nell'istr. eventuale procedura VIA provinciale	CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA LIGURIA MARCHE MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA		EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 10.a - **COMPARTO RIFIUTI**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controllo analitico delle attività di smaltimento e recupero, delle discariche ed impianti dismessi, delle attività di raccolta e trasporto	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA VALLE D'AOSTA	TOSCANA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo documentale delle attività di smaltimento e recupero, delle discariche ed impianti dismessi, delle attività di raccolta e trasporto	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA CALABRIA MARCHE UMBRIA VALLE D'AOSTA	TOSCANA	ABRUZZO EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MOLISE PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo delle dichiar. fiscali relative al tributo speciale per il conferimento in discarica (ecotassa)	BOLZANO TRENTO	VENETO	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE TOSCANA PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

CAMPANIA: In riferimento alla nota di cui all'oggetto si fa presente che essendo la Regione Campania commissariata dal 1994, tutte le informazioni richiestaci sono in possesso del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario di Governo per l'emergenza Rifiuti e del Prefetto di Napoli delegato ex OPCM 7/10/94

Tabella 10.b - **COMPARTO RIFIUTI**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Istruttoria delle domande di autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento o recupero	EMILIA ROMAGNA LIGURIA MOLISE TOSCANA BOLZANO TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	EMILIA ROMAGNA LIGURIA	MOLISE BOLZANO TOSCANA TRENTO	
Pareri nell'attività istruttoria delle domande di autorizzazione alla realizzazione di impianti di smaltimento o recupero	ABRUZZO CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE TOSCANA PIEMONTE VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA MOLISE UMBRIA	EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA	ABRUZZO LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA VENETO BOLZANO TRENTO	
Istruttoria delle domande di autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento o recupero	EMILIA ROMAGNA LIGURIA TOSCANA BOLZANO TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO	EMILIA ROMAGNA LIGURIA	TOSCANA BOLZANO TRENTO	
Pareri nell'attività di istruttoria delle domande di autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento o recupero	ABRUZZO CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA UMBRIA	EMILIA ROMAGNA LIGURIA VALLE D'AOSTA	ABRUZZO LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VENETO BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

CAMPANIA: In riferimento alla nota di cui all'oggetto si fa presente che essendo la Regione Campania commissariata dal 1994, tutte le informazioni richiestaci sono in possesso del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario di Governo per l'emergenza Rifiuti e del Prefetto di Napoli delegato ex OPCM 7/10/94

Tabella 10.c - **COMPARTO SUOLO - Siti contaminati**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità.
Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Istruttoria ed approvazione dei progetti di bonifica dei siti contaminati	BASILICATA LIGURIA LOMBARDIA TOSCANA VENETO TRENTO		ABRUZZO CALABRIA EMILIA- ROMAGNA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO	LIGURIA(*) TOSCANA	BASILICATA LIGURIA(**) LOMBARDIA VENETO TRENTO	
Pareri nell'istruttoria ed approvazione dei progetti di boifica dei siti contaminati resi in Conferenza di Servizi	ABRUZZO CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA(*) VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA MOLISE	EMILIA ROMAGNA LIGURIA(*) TOSCANA	ABRUZZO LIGURIA(**) LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE UMBRIA VENETO BOLZANO TRENTO	
Controllo e monitoraggio degli interventi di bonifica anche ai fini della certificazione di avvenuta bonifica	ABRUZZO CALABRIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA VENETO TRENTO		BASILICATA MOLISE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA TOSCANA VENETO	ABRUZZO LIGURIA LOMBARDIA MARCHE PIEMONTE TRENTO	
Certificazione di avvenuta bonifica di cui all'Allegato 5 del D. M. 471/99	ABRUZZO CALABRIA LIGURIA LOMBARDIA TRENTO		BASILICATA EMILIA- ROMAGNA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	LOMBARDIA	ABRUZZO LIGURIA LOMBARDIA TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

CAMPANIA: In riferimento alla nota di cui all'oggetto si fa presente che essendo la Regione Campania commissariata dal 1994, tutte le informazioni richiestaci sono in possesso del Presidente della Giunta Regionale della Campania, Commissario di Governo per l'emergenza Rifiuti e del Prefetto di Napoli delegato ex OPCM 7/10/94

LIGURIA (*): se richiedente privati

LIGURIA ()**: se richiedente EE.LL.

VALLE D'AOSTA (*): Sono attività che l'ARPA svolge senza che tale compito le sia stato attribuito per legge o per convenzione

Tabella 11 - **IMPIANTISTICA**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Verifiche periodiche su apparecchi e/o impianti negli ambienti di lavoro (b)	LIGURIA MARCHE MOLISE	VENETO	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	LIGURIA MARCHE MOLISE VENETO		
Verifiche periodiche ascensori e montacarichi	MARCHE MOLISE PIEMONTE VENETO	LIGURIA	ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE VENETO		
Verifiche di impianti tecnologici in ambienti di vita	LIGURIA MARCHE PIEMONTE VENETO		ABRUZZO BASILICATA CALABRIA EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA MOLISE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO TRENTO	LIGURIA MARCHE	PIEMONTE VENETO	
Supporto tecnico-scientifico ad ASL	ABRUZZO CALABRIA LIGURIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TRENTO	VENETO	ABRUZZO CALABRIA EMILIA ROMAGNA MARCHE MOLISE PIEMONTE UMBRIA VALLE D'AOSTA BOLZANO	MOLISE PIEMONTE	ABRUZZO LIGURIA MARCHE VENETO TRENTO	
Supporto tecnico-scientifico a Magistratura ed Enti Locali	ABRUZZO CALABRIA LIGURIA MARCHE(*) MOLISE PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO		BASILICATA EMILIA ROMAGNA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA UMBRIA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	ABRUZZO MOLISE	ABRUZZO LIGURIA MARCHE PIEMONTE VENETO BOLZANO TRENTO	

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

(b) apparecchi a pressione e sollevamento, impianti elettrici e di riscaldamento

MARCHE(*): non negli ambienti di lavoro per cui la competenza è delle ASL

Tabella 12 - **AMIANTO**: Distribuzione delle Agenzie Ambientali per tipologia di attività, modalità di acquisizione e onerosità. Situazione al 31.12.00

ATTIVITA'	MODALITA' DI ACQUISIZIONE			ONEROSITA' (a)		
	Acquisita per legge	Acquisita per convenzione	Non acquisita	Onerosa	Non onerosa	Su finanziamento specifico
Controlli analitici di supporto attività ASL	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO		CALABRIA UMBRIA TRENTO		ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA EMILIA ROMAGNA LIGURIA LOMBARDIA MARCHE MOLISE PIEMONTE TOSCANA VENETO BOLZANO	
Controlli analitici restituibilità dopo bonifica	ABRUZZO BASILICATA CAMPANIA LOMBARDIA MARCHE TOSCANA VALLE D'AOSTA VENETO BOLZANO	EMILIA ROMAGNA PIEMONTE	CALABRIA LIGURIA MOLISE UMBRIA TRENTO	BASILICATA EMILIA ROMAGNA PIEMONTE TOSCANA VENETO	ABRUZZO LOMBARDIA MARCHE BOLZANO	CAMPANIA
Censimenti relativi al Piano Regionale Amianto	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE TOSCANA VENETO BOLZANO TRENTO	MARCHE	ABRUZZO CALABRIA CAMPANIA LIGURIA MOLISE UMBRIA VALLE D'AOSTA	TRENTO	EMILIA ROMAGNA LOMBARDIA PIEMONTE TOSCANA BOLZANO	MARCHE VENETO

NOTE

(a) Per onerosità si intende l'eventuale costo sostenuto dall'utenza. Nel caso di attività generalmente non onerosa si intende che la stessa sia coperta da finanziamento ordinario; indicare quindi, ove ricorra, il finanziamento specifico

Tabella 13 - **Reti automatiche di monitoraggio ambientale:** Composizione delle reti per tipologia di stazioni al 31.12.00

TIPOLOGIA RETI		AGENZIE	QUALITÀ' ARIA	QUALITÀ' ACQUE Superficiali	QUALITÀ' ACQUA Sotterranee	METEO	AGRO-METEO	IDRO-LOGICHE (2)	NIVO-LOGICHE	ALTRE RETI (3)
ABRUZZO	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	13	17	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	13	17	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	13	17	-	-	-	-	-	-	-
BASILICATA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	19	138	-	46	18	37	-	-	54
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	1	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	-	-	-	122	2	14	5	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	26	540	160	21	37	177	23	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

1. Nelle stazioni totali presenti nel territorio si intendono comprese anche le stazioni installate e/o gestite da Enti diversi da ARPA-APPA
2. Per reti idrologiche si intende le reti di misura di livello e/o di portata
3. Tipologia di rete: E = EMEP, R = RIDEP, P = Pollini, I = Inquinanti non tradizionali, ...
4. Sono incluse tra queste anche le reti e /o stazioni per le quali si è concluso l' iter amministrativo necessario alla loro installazione

Tabella 13 - segue - **Reti automatiche di monitoraggio ambientale:** Composizione delle reti per tipologia di stazioni al 31.12.00

TIPOLOGIA RETI		QUALITÀ' ARIA	QUALITÀ' ACQUE Superficiali	QUALITÀ' ACQUA Sotterranee	METEO	AGRO-METEO	IDRO-LOGICHE (2)	NIVO-LOGICHE	ALTRE RETI (3)
EMILIA ROMAGNA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	103	-	-	-	24	144	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	-	4	0	10 Sinottiche	24	144	-	34 RIDEP 10Pollini
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	103	4+10	8	2	-	-	-	-
LIGURIA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	44	15	9	12	-	18	-	8 I + 1
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	5	-	-	-	-	-	-	1
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	13	-	-	-	-	-	-	-
LOMBARDIA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	167	-	-	75	25	-	-	E = 1
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	15	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCHE	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	31	118	1650	33	80	-	-	1 I
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	1	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	3	-	-	-	-

NOTE

1. Nelle stazioni totali presenti nel territorio si intendono comprese anche le stazioni installate e/o gestite da Enti diversi da ARPA-APPA
2. Per reti idrologiche si intende le reti di misura di livello e/o di portata
3. Tipologia di rete: E = EMEP, R = RIDEP, P = Pollini, I = Inquinanti non tradizionali, ...
4. Sono incluse tra queste anche le reti e /o stazioni per le quali si è concluso l' iter amministrativo necessario alla loro installazione

Tabella 13 - segue - **Reti automatiche di monitoraggio ambientale:** Composizione delle reti per tipologia di stazioni al 31.12.00

TIPOLOGIA RETI		AGENZIE	QUALITÀ' ARIA	QUALITÀ' ACQUE Superficiali	QUALITÀ' ACQUA Sotterranee	METEO	AGRO-METEO	IDRO-LOGICHE (2)	NIVO-LOGICHE	ALTRE RETI (3)
PIEMONTE	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)		50	29	-	-	-	-	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPAs		34	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPAs (4)		0	-	-	-	-	-	-	-
TOSCANA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)		107	1 (**)	-	26	-	-	-	5
	Stazioni confluite alle ARPA-APPAs		-	-	-	-	-	-	-	11 I
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPAs (4)		74 (*)	-	-	-	-	-	-	-
UMBRIA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)		33	48	-	-	-	-	-	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPAs		-	-	-	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPAs (4)		-	-	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)		13	-	-	-	-	-	-	2 P +14
	Stazioni confluite alle ARPA-APPAs		13	-	-	-	-	-	-	6
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPAs (4)		-	-	-	-	-	-	-	9

NOTE

1. Nelle stazioni totali presenti nel territorio si intendono comprese anche le stazioni installate e/o gestite da Enti diversi da ARPA-APPAs
2. Per reti idrologiche si intende le reti di misura di livello e/o di portata
3. Tipologia di rete: E = EMEP, R = RIDEP, P = Pollini, I = Inquinanti non tradizionali, ...
4. Sono incluse tra queste anche le reti e /o stazioni per le quali si è concluso l' iter amministrativo necessario alla loro installazione

TOSCANA (*): Stazioni gestite da ARPAT, ma installate da Province e/o Privati

TOSCANA (**): rete di monitoraggio con 9 centraline - acquisizione dati e sistema trasmissione

Tabella 13 - segue - **Reti automatiche di monitoraggio ambientale**: Composizione delle reti per tipologia di stazioni al 31.12.00

TIPOLOGIA RETI		QUALITÀ' ARIA	QUALITÀ' ACQUE Superficiali	QUALITÀ' ACQUA Sotterranee	METEO	AGRO-METEO	IDRO-LOGICHE (2)	NIVO-LOGICHE	ALTRE RETI (3)
AGENZIE									
VENETO	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	72	17	7	321 (*) + 80	80	321 (*) + 38	17	-
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	10	-	7	80	80	38	-	4 P
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	1	-	-	17	-
BOLZANO	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	12	102 (*)	29 (*)	138	13	41	31	3P
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	-	102	29	-	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	12	9	-	8	-	-	-	3P
TRENTO	Stazioni totali nel territorio di competenza (1)	12	4	-	31	18	144	43	1 P + 1 R
	Stazioni confluite alle ARPA-APPA	12	4	-	5	-	-	-	-
	Stazioni installate e gestite da ARPA-APPA (4)	-	-	-	-	-	-	-	-

NOTE

1. Nelle stazioni totali presenti nel territorio si intendono comprese anche le stazioni installate e/o gestite da Enti diversi da ARPA-APPA
2. Per reti idrologiche si intende le reti di misura di livello e/o di portata
3. Tipologia di rete: E = EMEP, R = RIDEP, P = Pollini, I = Inquinanti non tradizionali, ...
4. Sono incluse tra queste anche le reti e /o stazioni per le quali si è concluso l' iter amministrativo necessario alla loro installazione

VENETO (*): Il numero è uguale per reti meteo e reti idrologiche perché trattasi di numero complessivo derivante da censimento, coordinato dalla Regione Veneto, effettuato presso: Magistrato alle Acque, Genio Civile, Consorzi di Bonifica e Idrografico Mereografico

BOLZANO (*): Le stazioni indicate sono relative a punti di controllo con prelievo normale e non automatico. Sono in fase di approntamento nuove stazioni automatiche per le acque superficiali

Tabella 14 -Reti di monitoraggio sulla qualità dell'aria al 31.12.00

TIPOLOGIA STAZIONI	AGENZIE AMBIENTALI															
	ABRUZZO		BASILICATA		CALABRIA		EMILIA ROMAGNA		LIGURIA		LOMBARDIA		MARCHE		MOLISE	
	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili	Stazioni fisse	Stazioni mobili
Numero totale di stazioni nel territorio di competenza	11	2	18	1	6	3	93	9	42	2	123	15	27	4		1
Numero medio di parametri per stazione	5	7	8	5	5	4	5	6	8	5	3,1 (*) 5,3(**)	5 (*) 9(**)	6	6		14
Stazioni con prelievo ed analisi in continuo(1)	1	2	11	5	6	3	93	70	42	2	3	3	27	4		
Stazioni con prelievo manuale o automatico ed esame presso laboratorio ARPA (2)	12/M		-	-			-	-	2200 (A)	1000 (A)	n.d.	n.d.	-	-		A
Stazioni con prelievo manuale o automatico ed esame presso laboratorio esterno (2)			15 M	-			-	-	-	-	n.d.	n.d.	-	-		
Funzionalità media delle stazioni automatiche (Nf/365) (3)	317/365	290/365	0,95	0,1	362	200	0,94	0,7	0,9	0,7	72% (*) 78%(**)	n.d.	0,66	0,24		178
Progetti di riconfigurazione della rete: variazione n° stazioni (4)	PIU'		(+) 3	(+) 2			-	-	-	-	-60	0	-	-		
Progetti di riconfigurazione della rete: variazione n° parametri (4)	PIU'		(+) 24	(+) 10			-	-	-	-	-250	0	-	-		
N° stazioni con misura di PM ₁₀ , benzene, BaP (5)	4	1	9 (PM ₁₀) 2 (Benz)	1 (PM ₁₀)		1	15 (*)	1(BTX) 1(PM ₁₀ + BTX)	5 (Benz)	-	43 (PM ₁₀) 13(benz)	n.d.	7	3		
N° stazioni con misura di PM ₁₀ , benzene, BaP previste ex DM 25/11/94			9 (PM ₁₀)	-	1		9	-	7 (PM ₁₀) 3 (Benz) 8 (BaP)	-	n.d.	n.d.	-	1		

NOTE

(1) numero totale di punti di campionamento

(2) M indica il prelievo manuale e A il prelievo automatico

(3) Nf è il numero di giorni di effettivo funzionamento della stazione considerata

(4) l'aumento o diminuzione (+/-) è associato al n° di stazioni/parametri interessati

EMILIA ROMAGNA (*): 2(BTX) 5(PM₁₀) 5(BTX+PM₁₀) 1(BTX+PM₁₀+ IPA) 2(BTX+IPA)

LOMBARDIA (*): con riferimento ai soli parametri chimici

LOMBARDIA (**): con riferimento a parametri chimici più parametri meteorologici

Tabella 14 - segue -Reti di monitoraggio sulla qualità dell'aria al 31.12.00

TIPOLOGIA STAZIONI	AGENZIE AMBIENTALI													
	PIEMONTE		TOSCANA		UMBRIA		VALLE D'AOSTA		VENETO		BOLZANO		TRENTO	
	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili	Stazion i fisse	Stazion i mobili
Numero totale di stazioni nel territorio di competenza	19	5	107	11	29	4	13	1	72	11	11	1	10	2
Numero medio di parametri per stazione	3	6	4(CH) 5(M)	5(CH) 5(M)	5	6	6	6	8	10	15	18	6	6
Stazioni con prelievo ed analisi in continuo(1)	16	5	107	11	17	4	13		63	11	11	10	10	13
Stazioni con prelievo manuale o automatico ed esame presso laboratorio ARPA (2)			10 (ATT) 9 (PAS)	-	13(M)	2	4 M/A	-	6	1	1A + 70A	1A	-	-
Stazioni con prelievo manuale o automatico ed esame presso laboratorio esterno (2)	-	-	-	-			-	-	9	-	-	-	-	-
Funzionalità media delle stazioni automatiche (Nf/365) (3)	0,73	0,84	0,9	0,9	328	319	0,95	0,21	0,85	0,9	0,97	0,96	100	61
Progetti di riconfigurazione della rete: variazione n° stazioni (4)	(+) 36	-	(-) 30%	-			-	-	(-) 34	-	-	-	-	-
Progetti di riconfigurazione della rete: variazione n° parametri (4)	(+) 154	1	(-)50% SO2	-		3	-	-	(+) 3	(+) 3	-	-	(+) 2 PM10	-
N° stazioni con misura di PM ₁₀ , benzene, BaP (5)	3	2	44 (PM ₁₀) 15(benz) 9(BaP)	7 (PM ₁₀)	2	2	1 (PM ₁₀) 3(benz) 2(IPA tot)	1 (IPA tot)	3 (PM ₁₀) 6(Benz) 6 (BaP)	1 (PM ₁₀) 1(Benz) 1(BaP)	9(PM ₁₀) 1(BaP) 3+70(ben)	benz + BaP	2 (benz)	-
N° stazioni con misura di PM ₁₀ , benzene, BaP previste ex DM 25/11/94	2	-	44(PM ₁₀) 6 (benz) 9 (BaP)	-	2		-	-	-	-	1	1	-	-

NOTE

(1) numero totale di punti di campionamento

(2) M indica il prelievo manuale e A il prelievo automatico

(3) Nf è il numero di giorni di effettivo funzionamento della stazione considerata

(4) l'aumento o diminuzione (+/-) è associato al n° di stazioni/parametri interessati

Tabella 15 -Reti di monitoraggio sulla qualità dell'acqua al 31.12.00

TIPOLOGIA STAZIONI	AGENZIE AMBIENTALI						
	ABRUZZO	CALABRIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE
CORPI IDRICI SUPERFICIALI							
Corsi d'acqua superficia	10	8		39			
punti e/o stazioni di rilevamento	17	120	169	68	136	118	44
campioni complessivi analizzati	129	370	1.958	462	1.750	1.114	540
totale parametri rilevati	26	1.710	57.645	9.240	13.500	38.990	24.540
Acque marino costier	125 KM						
punti e/o stazioni di rilevamento	19	256	41	56		314	42
campioni complessivi analizzati	147		3.960	496		3.392	628
totale parametri rilevati	11		89.986	8.928		43.300	11.149
Laghi e corpi idrici artificia	5	1		3			
punti e/o stazioni di rilevamento	5		4	3	124	37	4
campioni complessivi analizzati	14	10	48	14	250	727	31
totale parametri rilevati	11	100	1.056	322	2.700	3.705	720
Acque di transizion				NO			
punti e/o stazioni di rilevamento	2					0	
campioni complessivi analizzati	8					0	
totale parametri rilevati	26					0	
CORPI IDRICI SOTTERRANEI							
punti e/o stazioni di rilevamento	NP	343	420		565	1.650	
campioni complessivi analizzati	NP	3.867	800		2.250	1.102	
totale parametri rilevati	NP	4.588	42.430		45.000	38.570	
ACQUE DESTINATE AD USO POTABILE							
punti di captazione controllati	166	5.855		75	32	2.526	1
campioni complessivi analizzati	350	14.388	42.808	625	250	23.695	3.795
totale parametri rilevati	25	189.846	694.930	12.500	7.200	242.616	30.857
SCARICHI IDRICI							
Acque reflue urban							
depuratori di pubbliche fognature controllati	126	540	245	230	(*)	158	54
campioni complessivi analizzati	350	1.049	630	292	4.758	158	62
totale parametri rilevati	22	7.204	4.565	2.920	n.d.	3.160	1.300
pubbliche fognature non dotate di impianto di depurazione controllate	ND	178	67		n.d.	152	
campioni complessivi analizzati	ND	884	95		n.d.	152	
totale parametri rilevati	ND	2.586	495		n.d.	3.040	
Acque reflue industriali e/o di proces	ND						
scarichi di insediamenti produttivi, az. agricole e allev. zootecnici controllati	ND	115	375	289	(*)	174	44
campioni complessivi analizzati	ND	132	900	314	5.710	174	44
totale parametri rilevati	ND	418	7.200	2.512	n.d.	3.480	950

NOTE

LOMBARDIA (*): attività di vigilanza sugli insediamenti produttivi e gli impianti di depurazione di acque reflue complessivamente pari a n. 1650

Tabella 15 - segue Reti di monitoraggio sulla qualità dell'acqua al 31.12.00

TIPOLOGIA STAZIONI	AGENZIE AMBIENTALI						
	PIEMONTE	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
CORPI IDRICI SUPERFICIALI							
Corsi d'acqua superficia							
punti e/o stazioni di rilevamento	204	152	41	64	384	38	112
campioni complessivi analizzati	2.308	1.216	372	623	3.119	301	530
totale parametri rilevati	132.396	14.592	18.228	10.590	124.856	12.277	41
Acque marino costier							
punti e/o stazioni di rilevamento		42			242		
campioni complessivi analizzati		336			1.639		
totale parametri rilevati		1.680			17.052		
Laghi e corpi idrici artificiali							
punti e/o stazioni di rilevamento		8	7	42	136	8	20
campioni complessivi analizzati		16	28	66	1.634	43	1.230
totale parametri rilevati		176	924	1.170	27.464	360+det biolog	26
Acque di transizion							
punti e/o stazioni di rilevamento		10			40		
campioni complessivi analizzati		20			40		
totale parametri rilevati		220			40		
CORPI IDRICI SOTTERRANEI							
punti e/o stazioni di rilevamento	824	328			251	45	
campioni complessivi analizzati	1.282	656			217	83	
totale parametri rilevati	55.436	9.184			10.838	3.104	
ACQUE DESTINATE AD USO POTABILE							
punti di captazione controllati	ASL	114		(*)	683	7	
campioni complessivi analizzati		342		1.616	18.191	28	
totale parametri rilevati		3.078		7.033	391.913	546	
SCARICHI IDRICI							
Acque reflue urban							
depuratori di pubbliche fognature controllati		186	35		424	60	43
campioni complessivi analizzati		930	46		1.074	402	2
totale parametri rilevati		7.440	1.104		32.077	5.716	2
pubbliche fognature non dotate di impianto di depurazione controllate		17			39		3
campioni complessivi analizzati		128			20		-
totale parametri rilevati		998			574		-
Acque reflue industriali e/o di proces							
scarichi di insediamenti produttivi, az. agricole e allev. zootecnici controllati		917		(*)	895	108	64
campioni complessivi analizzati		1.832		9	1.030	113	35
totale parametri rilevati		12.824		378	27.356	1.321	39

NOTE

VALLE D'AOSTA (*) : Attività svolta per conto terzi

Tabella 16 - **Organizzazione del Sistema Informativo Ambientale nelle Agenzie ambientali**: situazione al 31.12.00

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE		AGENZIE AMBIENTALI								
		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE
1. L'Agenzia tra le sue funzioni ha quelle di organizzazione, gestione e realizzazione del SIRA ?	a) SI	X	X		X	X	X	X	X	X
	b) NO			X						
1.1 Se SI, qual è oggi lo stato di attuazione del trasferimento della funzione?	a) gestione diretta					X	X			
	b) in fase di trasferimento dalla Regione	X	X	X	X			X	X	
	c) gestione da parte di altri soggetti pubblici									
	d) esternalizzazione									
1.2 Se NO, qual è il soggetto che detiene la funzione ?	a) Regione					X				
	b) altro									
2. Qual è lo stato di attuazione della realizzazione del SIRA ?	a) realizzato ex novo									
	b) in corso di realizzazione	X	X	X		X	X		X	
	c) da realizzare				X			X		X
3. Sono state realizzate le integrazioni tra i sistemi informativi dei soggetti che sono confluiti nell'Agenzia (ex PMP, Province, ecc.) ?	a) SI					X				
	b) NO	X	X	X	X		X	X		X
	c) in corso								X	
4. E' previsto (o già esiste) un sistema informativo di tipo decisionale (DSS) ?	a) SI		X		X	PREVISTO				
	b) NO	X		X			X	X	X	X

Tabella 16 - segue - **Organizzazione del Sistema Informativo Ambientale nelle Agenzie ambientali:** situazione al 31.12.00

SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE		AGENZIE AMBIENTALI							
		PIEMONTE	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
1. L'Agenzia tra le sue funzioni ha quelle di organizzazione, gestione e realizzazione del SIRA ?	a) SI		X	X	X	X	X	X	
	b) NO	X							X
1.1 Se SI, qual è oggi lo stato di attuazione del trasferimento della funzione?	a) gestione diretta			X	X	X	X	X	
	b) in fase di trasferimento dalla Regione		X						
	c) gestione da parte di altri soggetti pubblici								
	d) esternalizzazione								
1.2 Se NO, qual è il soggetto che detiene la funzione ?	a) Regione	X							
	b) altro								Provincia
2. Qual è lo stato di attuazione della realizzazione del SIRA ?	a) realizzato ex novo	X							
	b) in corso di realizzazione		X	X	X	X	X	X	X
	c) da realizzare								
3. Sono state realizzate le integrazioni tra i sistemi informativi dei soggetti che sono confluiti nell'Agenzia (ex PMP, Province, ecc.) ?	a) SI		X						
	b) NO	X						X	X
	c) in corso			X	X	X	X		
4. E' previsto (o già esiste) un sistema informativo di tipo decisionale (DSS) ?	a) SI	X	X	X	X	X	X		
	b) NO							X	X

Elenco indirizzi dei siti internet delle

www.arpacampania.it
www.smr.arpa.emr.it/arpasc
www.liguriainrete.it/arpal
www.arpa.marche.it
www.arpat.toscana.it
www.arpa.umbria.it
www.arpa.veneto.it
www.arpa.vda.it
www.appa.provincia.tn.it

Tabella 17 - segue - **Comunicazione ed Educazione Ambientale nelle Agenzie Ambientali** situazione al 31.12.00

COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE		AGENZIE AMBIENTALI							
		PIEMONTE	SICILIA	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
1. Quale delle seguenti funzioni rientrano tra quelle di competenza dell'Agenzia?	a) informazione e sensibilizzazione dei cittadini	X	X	X	X	X	X	X	X
	b) comunicazione	X	X	X	X	X	X	X	X
	c) formazione tecnica degli operatori del settore	X	X	X	X	X	X		X
	d) educazione ambientale	X	X	X	X	X	X	X	X
2. L' Agenzia ha già attuato e gestito iniziative di:	a) informazione e sensibilizzazione dei cittadini	X		X	X	X	X	X	X
	b) comunicazione	X		X	X	X	X	X	X
	c) formazione tecnica degli operatori del settore	X		X	X	X	X		X
	d) educazione ambientale	X		X			X	X	X
3. L'Agenzia ha una struttura interna preposta all'educazione ambientale?	a) si			X		X	X		X
	b) no				X			X (*)	
4. Qual'è l'entità della spesa (in milioni) nell'anno 2000 per attività di educazione ambientale svolte direttamente dall'Agenzia?		-	-	100	-	-	200	800	1472
5. L' Agenzia ha predisposto un piano di educazione ambientale ?	a) si	X		X			X		X
	b) no				X	X		X	
6. L' Agenzia ha promosso iniziative per l' attuazione di Agende 21 Locali ?	a) si	X		X			X	X	X
	b) no				X	X			
7. L' Agenzia ha attivato un Ufficio Stampa?	a) si	X		X	X		X		
	b) no					X		X (**)	X
8. L'Agenzia ha attivato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico?	a) si	X		X	X	X	X		
	b) no							X (***)	X
Se sì, come è strutturato?	a) sede centrale	X		X	X	X	X		
	b) sedi provinciali	X		(*)			X		
9. L'Agenzia ha realizzato un sito internet?	a) si	X		X	X	X	X	X	X
	b) no								
10. L'Agenzia ha attivato un Centro di Documentazione?	a) si	X		X	X		X		
	b) no					X		X	X
11. L'Agenzia svolge attività editoriali?	a) si	X		X		X	X	X	X
	b) no				X				
Se sì, di che tipo?	periodico / house organ	X		X					
	newsletter	X		(*)					
	pubblicazioni tecniche	X		X		X	X	X	X
	pubblicazioni divulgative	X		X			X	X	X
	pubblicazioni didattiche			X			X	X	X
12. L'Agenzia partecipa a rassegne espositive (fiere, mostre)?	a) si	X		X	X		X	X	X
	b) no					X			
13. L'Agenzia organizza convegni, seminari?	a) si	X	X	X	X	X	X	X	X
	b) no								

NOTE
BOLZANO (*): esiste un referente all'educazione ambientale dell'agenzia in contatto con gli attori della rete di "educatori ambientali" in Provincia di Bolzano
BOLZANO ()**: esiste un addetto stampa dell'agenzia in contatto con l'ufficio Stampa della Provincia
BOLZANO (*)**: esiste un addetto alle pubbliche relazioni dell'agenzia
TOSCANA (*): In programma

Tabella 18 · II "Sistema Qualità" nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00

QUALITA'		ABRUZZO	BASILICATA	CALABRIA	EMILIA ROMAGNA	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE
1. L'Agenzia ha adottato con atto formale un "Sistema Qualità"?	a) SI				X	X		X	
	b) NO	X	X	X			X		X
2. Quanti Laboratori sono conformi (audit esterno) alla Uni En Cei 45001 sul numero totale di Laboratori dell'Agenzia?					9 / 9			4 / 4 (*)	
3. Indicare il numero di prove accreditate sul numero totale di procedure di prova	a) numero prove chimiche				166			109 / 200	
	b) numero prove biologiche				122			119 / 200	
	c) numero prove fisiche				7			8 / 200	
4. Indicare il numero di prove sottoposte periodicamente a controllo qualità (circuiti interlaboratorio) sul numero totale di prove	a) numero prove chimiche					58		14 / 103	
	b) numero prove biologiche					16		16 / 91	
	c) numero prove fisiche					0		0 / 7	
5. Quante strutture (sezioni, dipartimenti, ..) sono conformi (audit esterno) alla ISO UNI 9001 (9002) sul numero totale delle strutture dell'Agenzia?					9 / 9 (1)			4 / 4 (**)	
6. L'Agenzia ha predisposto una Carta dei Servizi?	a) SI	X							
	b) NO		X	X	X	X	X	X	X
7. Se si, indicarne le specifiche	a) elenco dei servizi	X							
	b) modalità di erogazione	X							
	c) tempi di risposta per prestazione	X							
	d) tariffario delle prestazioni	X							
8. L'Agenzia ha predisposto gli standard di produzione dei Servizi?	a) SI				X				
	b) NO	X	X	X		X	X	X	X
9. Se si, indicarne i contenuti	a) attività e responsabilità collegate				X				
	b) ambiti operativi				X				
	c) requisiti professionali				X				
	d) indicatori				X (2)				

NOTE

EMILIA ROMAGNA (1): Solo Dipartimenti Tecnici (Laboratori) e funzioni generali di Sezione

EMILIA ROMAGNA (2): In parte

LOMBARDIA: Le attività di cui ai punti 2 e 5 sono in corso di attuazione

MARCHE (*): attualmente in fase di adeguamento alle UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2000

MARCHE ():** per le parti applicabili della 45001

Tabella 18 - segue Il "Sistema Qualità" nelle Agenzie Ambientali: situazione al 31.12.00

QUALITA'		PIEMONTE	TOSCANA	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO	BOLZANO	TRENTO
1. L'Agenzia ha adottato con atto formale un "Sistema Qualità"?	a) SI	X	X	IN CORSO	X	X	X (*)	
	b) NO							X
2. Quanti Laboratori sono conformi (audit esterno) alla Uni En Cei 45001 sul numero totale di Laboratori dell'Agenzia?		8 / 8	4 / 11		1 / 1	5 / 8		1 / 1
3. Indicare il numero di prove accreditate sul numero totale di procedure di prova	a) numero prove chimiche	22 / 135	105 (*)		75 / 526	130 / 500		48 / 418
	b) numero prove biologiche	21 / 66	21 (*)		49 / 92	100 / 300		
	c) numero prove fisiche	1 / 30	2 (*)		2 / 29	25 / 50		1 / 11
4. Indicare il numero di prove sottoposte periodicamente a controllo qualità (circuito interlaboratorio) sul numero totale di prove	a) numero prove chimiche	50 / 135	105		20 / 526	50 / 500		6 / 418
	b) numero prove biologiche	57 / 66	21		5 / 92	20 / 300		
	c) numero prove fisiche	3 / 30	2		2 / 29	5 / 50		3 / 11
5. Quante strutture (sezioni, dipartimenti, ..) sono conformi (audit esterno) alla ISO UNI 9001 (9002) sul numero totale delle strutture dell'Agenzia?			0		6 / 6	9 / 11		
6. L'Agenzia ha predisposto una Carta dei Servizi?	a) SI	BOZZA	X			X		
	b) NO			IN CORSO	X		X	X
7. Se si, indicarne le specifiche	a) elenco dei servizi	X	X			X		
	b) modalità di erogazione	X	X					
	c) tempi di risposta per prestazione	PARZIALE						
	d) tariffario delle prestazioni		X			X		
8. L'Agenzia ha predisposto gli standard di produzione dei Servizi?	a) SI	PARZIALE	X		X	X		
	b) NO			IN CORSO			X	X
9. Se si, indicarne i contenuti	a) attività e responsabilità collegate	X	X		X			
	b) ambiti operativi	X	X		X			
	c) requisiti professionali		X		X			
	d) indicatori	X	X			X		

NOTE

TOSCANA (*): Il numero delle procedure di prova è da riferirsi ai parametri di legge indicati per il controllo delle matrici ambientali e/o alimentari.

I numeri propri del controllo routinario e come tali verificati non sono ad oggi conteggiati.

BOLZANO (*): Dal 26 ottobre 1998 è in vigore un Sistema Qualità per i laboratori che si occupano del settore alimenti

Si è in attesa dell'accREDITAMENTO da parte dell'Istituto Superiore di Sanità